

**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO**

**SEZIONE AREE DI CRISI INDUSTRIALE**

Rapporto

“Stato delle crisi industriali gestite dalla Regione Puglia”  
anno 2022

**DICEMBRE 2022**

## INDICE GENERALE DEL REPORT

<b>Introduzione</b>	Pag. 3
<b>PARTE 1 – IL CONTESTO: ECONOMIA E LAVORO REGIONALE</b>	Pag. 5
<b>1. Quadro macroeconomico ed economia regionale</b>	Pag. 5
<b>2. Interscambio con l'estero</b>	Pag. 6
<i>2.1 Esportazioni dei distretti industriali</i>	Pag. 10
<b>3. Il mercato del lavoro</b>	Pag. 12
<i>3.1 Aspetti generali</i>	Pag. 12
<i>3.2 Alcune caratteristiche dell'occupazione</i>	Pag. 14
<i>3.3 L'andamento mensile delle posizioni lavorative</i>	Pag. 16
<i>3.4 Il mercato del lavoro a livello provinciale</i>	Pag. 18
<i>3.5 Cassa Integrazione nel 2022</i>	Pag. 21
<b>4. Dinamica territoriale degli addetti e delle imprese</b>	Pag. 24
<b>PARTE 2 - IMPRESE E LAVORATORI COINVOLTI NEI TAVOLI DI CRISI GESTITI DALLA REGIONE PUGLIA</b>	Pag. 30
<b>Nota metodologica</b>	Pag. 31
<b>1. Tavoli di crisi e territorio</b>	Pag. 32
<b>2. Dimensioni di impresa e settori di attività</b>	Pag. 35
<b>3. Interventi di policy per le imprese in crisi</b>	Pag. 38
<b>PARTE 3 - ELENCO DEI TAVOLI DI CRISI 2022 PER PROVINCIA E CITTÀ METROPOLITANA</b>	Pag. 40
Situazioni di crisi nella Città Metropolitana di Bari	Pag. 41
Situazioni di crisi nella provincia BAT	Pag. 42
Situazioni di crisi nella provincia di BRINDISI	Pag. 43
Situazioni di crisi nella provincia di LECCE	Pag. 44
Situazioni di crisi nella provincia di TARANTO	Pag. 44

## Introduzione

La Sezione Aree di Crisi Industriali, articolazione del Dipartimento Sviluppo economico della Regione Puglia, anche per l'anno 2022 ha curato l'edizione del "Report sullo stato delle crisi industriali gestite dalla Regione Puglia", strumento questo di analisi che descrive la situazione delle crisi industriali gestite dalla Regione Puglia nell'ambito della economia pugliese.

Il Report è diviso in tre parti. La prima parte, redatta in collaborazione con la Fondazione Ipres, riporta l'analisi di contesto e descrive analiticamente lo scenario economico e occupazionale della Puglia, in raffronto con il quadro nazionale. I dati evidenziano come il tessuto socioeconomico regionale stia reagendo positivamente alla complessità del contesto internazionale con una crescita significativa del PIL regionale e della occupazione.

La seconda parte del rapporto, elaborata più specificatamente dalla Sezione Aree di crisi industriale sulla base dei dati e delle informazioni raccolte nel 2022 ai tavoli di crisi convocati e gestiti dal Comitato Sepac, offre uno sguardo di dettaglio su quanto accade nel territorio regionale in tema di crisi industriali. Infatti lo studio organizza i tavoli di crisi trattati secondo le province su cui insistono le imprese, secondo la dimensione delle stesse e secondo il numero dei lavoratori coinvolti. Emerge una fotografia dell'esistente comparata con l'annualità 2021 che offre all'interprete una immediata chiave di lettura del lavoro svolto nella gestione dei tavoli e indirettamente, degli effetti delle politiche economiche messe in campo negli ultimi anni dall'Assessorato allo Sviluppo Economico in risposta agli stress legati alla pandemia, alla guerra e al conseguente rincaro delle materie prime. Infatti, in continuità con quanto descritto nel Report del 2021 a proposito di resilienza del sistema industriale e di capacità attrattiva del sistema pugliese, si conferma anche nell'annualità 2022 una riduzione del numero complessivo dei tavoli di crisi gestiti nonché la prosecuzione e l'avvio di processi di riconversione e/o reindustrializzazione gestiti con il determinante contributo della Regione anche per il tramite del Comitato Sepac. Inoltre, anche al fine di favorire i processi di riconversione, reindustrializzazione, acquisizione di siti industriali dismessi e di aziende in crisi, il Dipartimento Sviluppo Economico sta approntando uno specifico strumento incentivante volto a recuperare a fini produttivi siti industriali dismessi o a rischio di dismissione che salvaguardi il patrimonio industriale e di conoscenze dei lavoratori degli opifici pugliesi colpiti da crisi.

Terza ed ultima parte del rapporto infine, contiene l'elenco dei tavoli di crisi gestiti dalla Regione Puglia dal 1 gennaio 2022 al 20 dicembre 2022. L'elenco è suddiviso per provincia di appartenenza delle imprese coinvolte nei tavoli di crisi e riporta le principali informazioni inerenti la vertenza: denominazione dell'impresa, numero di addetti complessivi, settore economico di appartenenza, numero dei lavoratori coinvolti direttamente nella crisi e gli strumenti di gestione della stessa.

Il presente rapporto infine vuole affermare l'importanza che assumono le Istituzioni nella gestione delle situazioni di crisi e di tensione occupazionale. La gestione delle crisi industriali, infatti, lungi dal rappresentare esclusivamente un evento negativo per il territorio e per i protagonisti coinvolti, sta diventando sempre più uno strumento di politica industriale che può contribuire in modo decisivo allo sviluppo ed alla crescita dell'intero territorio regionale.

## PARTE 1 – IL CONTESTO: ECONOMIA E LAVORO REGIONALE

### 1. Quadro macroeconomico ed economia regionale

Dopo un 2021 caratterizzato da una forte ripresa dell'economia, con la crescita del volume del Prodotto Interno Lordo (PIL) del 6,7% a livello nazionale, per il 2022 si prevede una crescita quasi dimezzata rispetto all'anno precedente, ma tra le più elevate in ambito UE: nel terzo trimestre, il PIL italiano ha segnato, in base alla stima preliminare dell'ISTAT, una variazione acquisita pari a +3,9%. L'ultimo aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF) prevede una crescita nel 2022 intorno al 3,7%, ipotizzando un quarto trimestre negativo.

Per il prossimo anno si stima una prospettiva di crescita del PIL nazionale molto ridimensionato, intorno allo 0,6%, con le politiche di bilancio previste dalla Nota di Aggiornamento del DEF 2022. Le previsioni degli altri organismi nazionali e internazionali risentono delle forti incertezze che si stanno manifestando su diversi fronti: dinamica dei prezzi alla produzione e finali, costo dell'energia, costo e approvvigionamento delle materie prime, difficoltà delle forniture lungo la catena di valore delle produzioni. Questi elementi di incertezza sono ulteriormente aumentati a seguito del prolungamento del conflitto Russia-Ucraina. Le stime di crescita del 2023 oscillano tra +0,6% e -0,2% (FMI).

Tab. 1.1 – Previsioni del tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (prezzi 2015) delle principali Istituzioni nazionali e internazionali. Variazioni percentuali

Istituzioni	2022	2023
NADEF (2022)	3,7	0,6
Banca d'Italia	3,3	0,3
OCSE	3,4	0,4
ISTAT	3,9	0,4
SVIMEZ	3,8	0,5
Unione Europea	3,8	0,3
Fondo Monetario Internazionale (FMI)	3,2	-0,2

Fonte: Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza – 4 novembre 2022; Banca d'Italia – *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, ottobre 2022*; OCSE *Economic Outlook* – september 2022; ISTAT *Le prospettive per l'economia italiana nel 2022-2023, Previsioni* – 6 dicembre 2022; Unione Europea *Autumn 2022 Economic Forecast* (11/11/2022); FMI - *World Economic Outlook*, October 2022; SVIMEZ *Presentazione Rapporto sul Mezzogiorno 2022*, 28 novembre 2022

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) della Puglia dovrebbe ammontare a circa 75 miliardi di euro nel 2021 a prezzi correnti, con un tasso di crescita intorno al 6,4-6,6% in volume, utilizzando le ultime stime SVIMEZ<sup>1</sup>. La stessa SVIMEZ stima un tasso di crescita del 3,2% nel 2022 e una contrazione di -0,5% nel 2023<sup>2</sup>. Per il primo semestre del 2022 la Banca d'Italia stima una crescita del PIL intorno al 5,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente<sup>3</sup>. Nel secondo semestre ci dovrebbe essere un rallentamento della crescita del PIL, in considerazione del profilo di crescita nazionale.

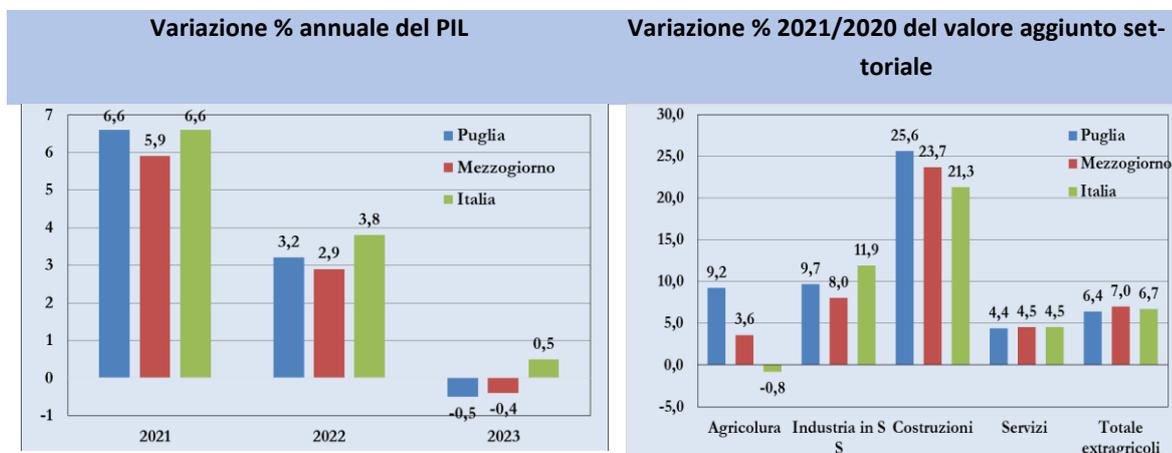
<sup>1</sup> SVIMEZ *Presentazione del Rapporto sul Mezzogiorno 2022*, 28 novembre 2022.

<sup>2</sup> idem

<sup>3</sup> Banca d'Italia (2022) *L'economia della Puglia. Analisi congiunturale. Economie Regionali*, n.38 novembre 2022.

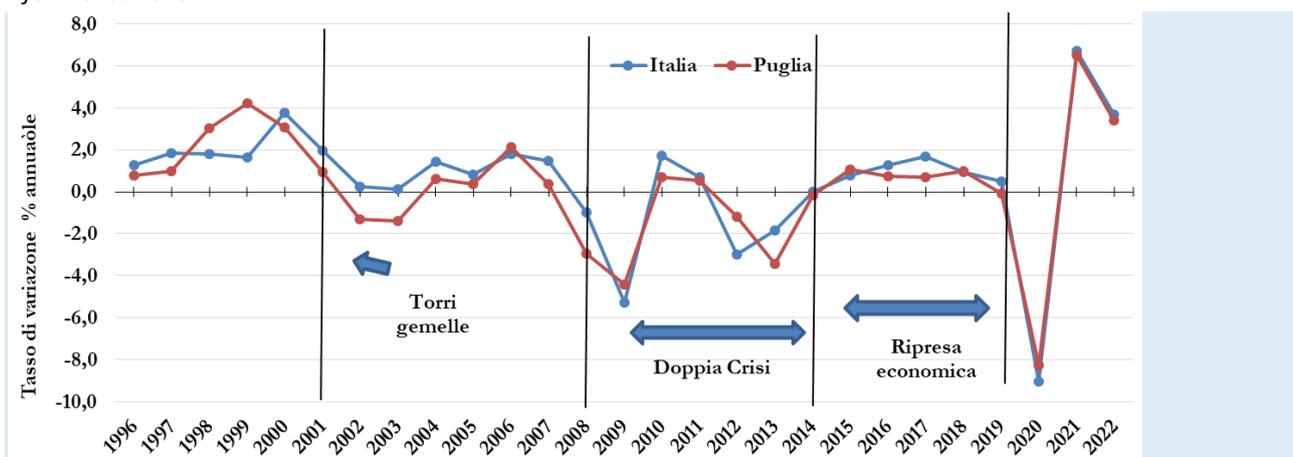
Pertanto, già nel primo semestre del 2022 la Puglia avrebbe recuperato interamente l’impatto negativo sul PIL regionale del 2020.

Fig. 1.1 Tasso di crescita annuale del PIL e del valore aggiunto settoriale. Stime SVIMEZ



Fonte: SVIMEZ, Presentazione del Rapporto sul Mezzogiorno 2022, 28 novembre 2022

Fig. 1.2 Tasso di crescita annuale del Prodotto Interno Lordo\* a prezzi di mercato. Valori concatenati anno di riferimento 2015.



Fonte: ISTAT. Elaborazioni: IPRES (2022). \* Gli ultimi due anni per la Puglia sono valori stimati.

In una prospettiva di più lungo periodo, si può osservare un andamento sostanzialmente simile del tasso di crescita annuale del volume del PIL.

## 2. Interscambio con l’estero

Nel corso del 1° semestre 2022 si osserva una forte crescita dell’interscambio con l’estero rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sia per le esportazioni (+23,2%) che per le importazioni (+28,1%). Sono stati nettamente superati i valori rilevati nello stesso periodo del 2019. I primi due trimestri del 2022 evidenziano un “salto” in termini dimensionali rispetto ai due anni precedenti.

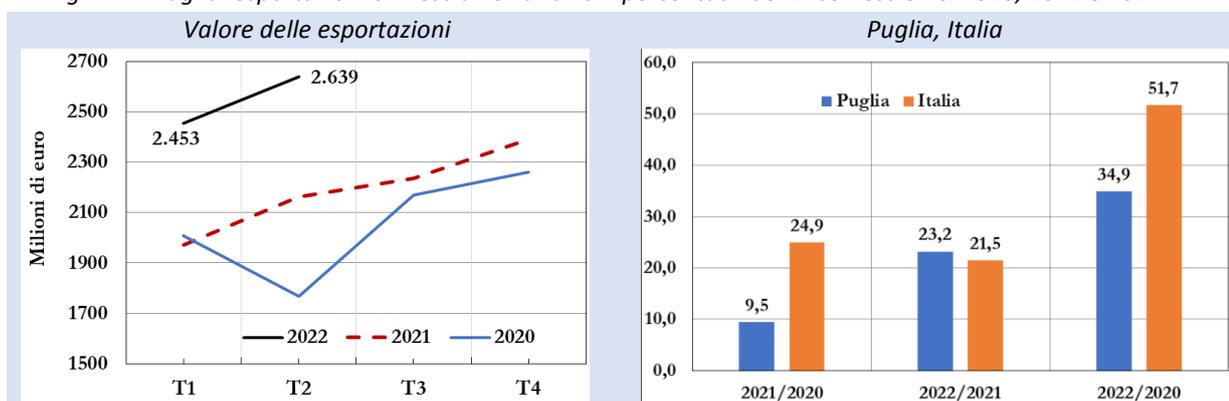
Tab. 2.1 - Puglia: Interscambio con l'estero nel 1° semestre

	2022	2021	2020
Valori assoluti €			
Esportazioni	5.092.309.513	4.133.292.216	3.775.860.141
Importazioni	6.131.212.496	4.787.058.899	3.976.617.687
Saldo	-1.038.902.983	-653.766.683	-200.757.546
Variazioni percentuali 2022 rispetto a:			
Esportazioni		23,2	34,9
Importazioni		28,1	54,2

Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati ISTAT

Un confronto con il dato medio nazionale rileva una maggiore dinamicità delle esportazioni regionali: l'incremento nazionale risulta pari a +21,5% tra il 1° semestre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre la Puglia fa registrare un +23,2%.

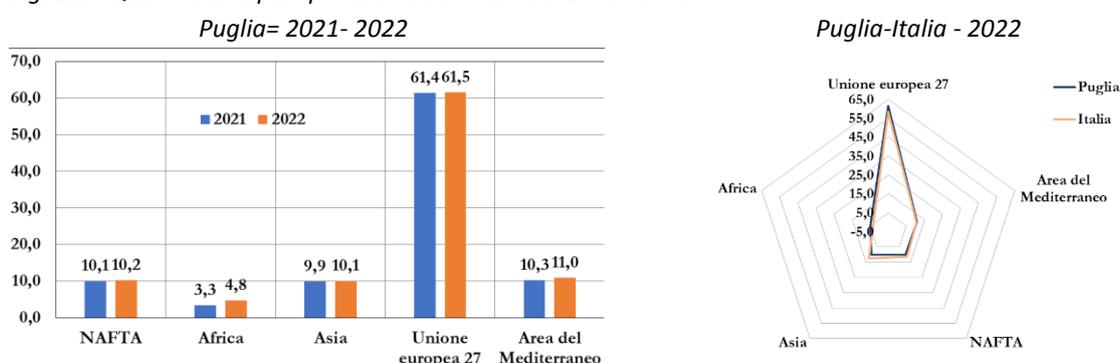
Fig. 2.1 - Puglia: esportazioni trimestrali e variazioni percentuali del 1° semestre nel 2020, 2021 e 2022



Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati ISTAT

La principale area di destinazione delle esportazioni pugliesi è l'Unione Europea a 27 Paesi, che rappresenta circa il 61,5% del totale delle esportazioni nel 1° semestre 2022, sostanzialmente in linea con lo stesso periodo del 2021. L'altra area che vede aumentare la quota di esportazioni è quella del Mediterraneo

Fig. 2.2 - Quote % di export per aree del mondo nel 1° semestre

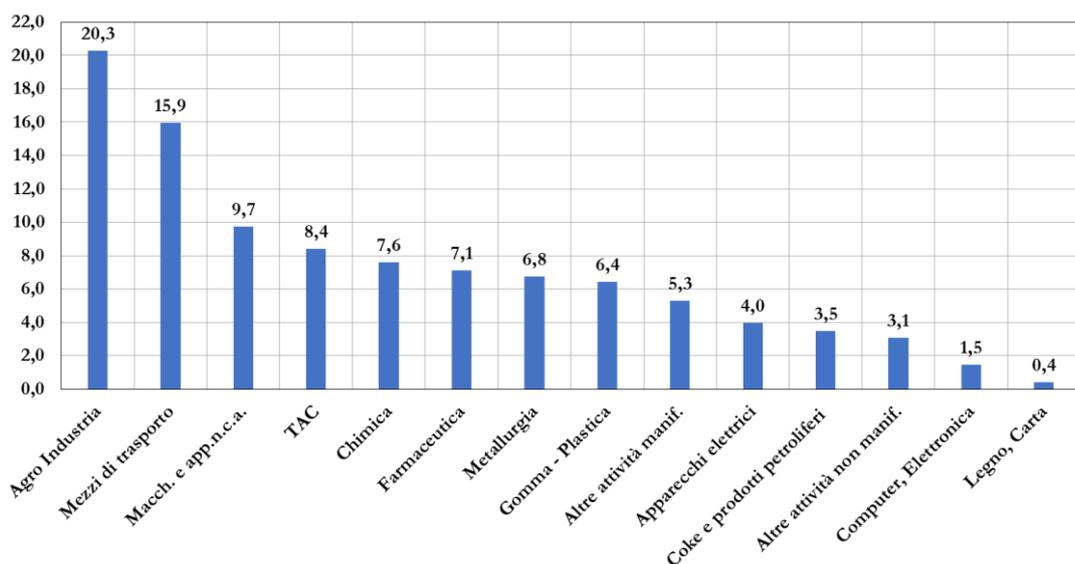


Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati ISTAT

Un confronto con il dato nazionale rileva una distribuzione delle esportazioni per le principali aree sostanzialmente simile.

Una disaggregazione delle esportazioni per settori di attività rileva che circa il 75% delle esportazioni è concentrato in 6 di questi, in ordine decrescente: Agro Industria (Agricoltura e Industria Alimentare), Mezzi di trasporto, Macchinari e apparecchiature, Tessile-Abbigliamento-Calzature (TAC), Chimica e Farmaceutica.

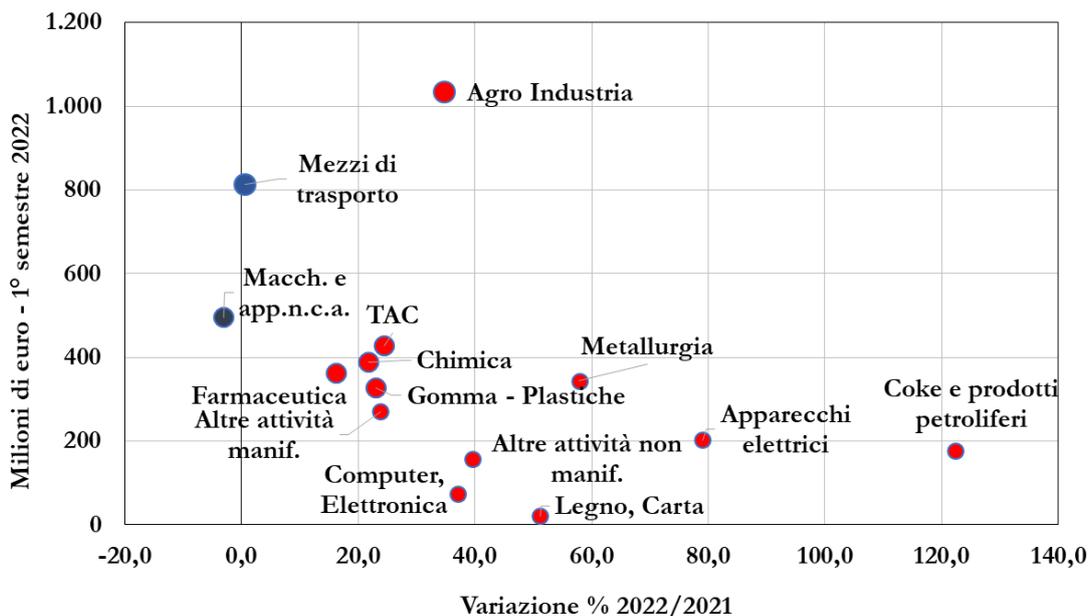
Fig. 2.3 - Puglia: Quota di esportazione per settori di attività – 1° semestre 2022



Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati ISTAT. \* Agro – Industria comprende Agricoltura e Industria Alimentare.

Sotto il profilo dinamico, 4 settori di attività rilevano una crescita superiore al 50% nel 1° semestre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021: prodotto petroliferi raffinati, Apparecchi elettrici, Metallurgia e Legno e Carta. Diminuisce, invece, l'export dei Macchinari e apparecchi n.c.a (-0,3%); risultano sostanzialmente stazionari i Mezzi di trasporto (+0,6%).

Fig. 2.4 - Puglia: Valore delle esportazioni nel 1° semestre 2022 e variazione percentuale del 1° semestre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021 per settori di attività manifatturiere e agricole



Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati ISTAT

La distribuzione provinciale delle esportazioni nel 1° semestre 2022 rileva una concentrazione per circa il 49% nella provincia di Bari, con circa 2,5 miliardi di euro; segue la provincia di Taranto che con circa 750 milioni di euro rappresenta circa il 15% del totale.

Tab. 2.2 - Esportazioni delle province – 1° semestre

Province	Valori assoluti 2022	Variazione % 2022 rispetto a	
		2021	2020
Foggia	442.740.494	9,5	17,4
Bari	2.498.715.335	22,6	31,3
Taranto	750.113.461	39,2	30,5
Brindisi	599.558.000	22,6	41,3
Lecce	418.654.931	18,5	65,8
BAT	382.527.292	23,2	56,6
<b>Puglia</b>	<b>5.092.309.513</b>	<b>23,2</b>	<b>34,9</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati ISTAT

Cinque province hanno superato nel 1° semestre del 2022 i valori delle esportazioni dello stesso periodo del 2019; la provincia di Taranto evidenzia ancora un piccolo gap di circa il 3%.

Analizzando la distribuzione provinciale delle esportazioni per settori di attività, si è predisposta la seguente tabella dove sono riportate per ciascun settore le prime province che assorbono una quota di almeno l'80% del totale settoriale.

Tab. 2.3 - Puglia: distribuzione provinciale di almeno l'80% delle esportazioni per i primi tre settori di attività. 1° semestre 2022. In parentesi le quote percentuali settoriali.

Settori di attività	Primo	Secondo	Terzo
Agro Industria	Bari (60)	Foggia (15)	Brindisi (7)
TAC	BAT (49)	Lecce (23)	Bari (18)
Legno, Carta e stampa	Bari (55)	Foggia (20)	Lecce (9)
Coke e prodotti petroliferi	Taranto (99)		
Prodotti chimici	Brindisi (64)	Bari (26)	
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	Bari (94)		
Gomma e materie plastiche	Bari (47)	Brindisi (38)	
Metallurgia	Taranto (70)	Bari (14)	
Computer, apparecchi elettronici e ottici	Bari (84)		
Apparecchi elettrici	Taranto (64)	Bari (27)	
Macchinari e apparecchi n.c.a.	Taranto (70)	Bari (19)	
Mezzi di trasporto	Bari (53)	Lecce (37)	
Altre attività manifatturiere	Bari (93)		
Altre attività non manifatturiere	Taranto (54)	Bari (16)	BAT (12)

Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati ISTAT

La provincia di Bari risulta come prima area in ben sette settori di attività, Taranto in cinque settori, Brindisi e BAT in un settore.

## 2.1 Esportazioni dei distretti industriali

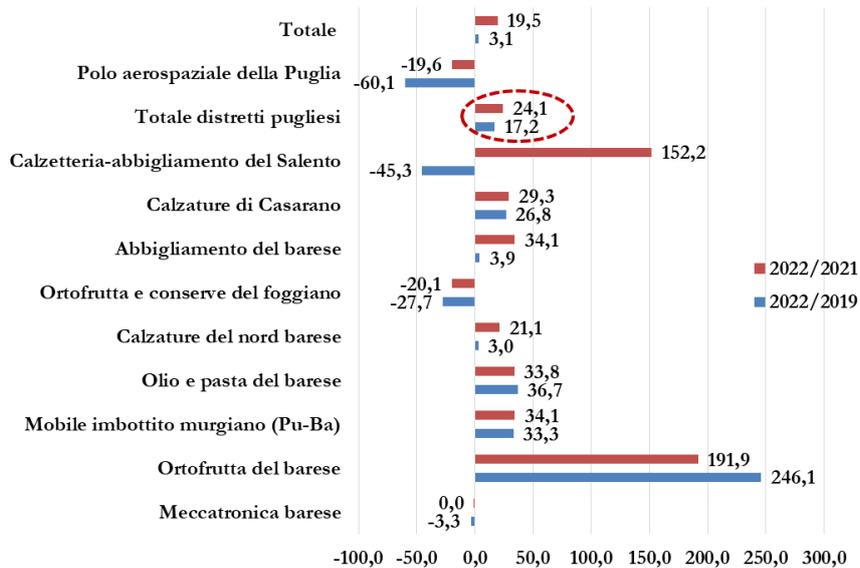
Una forte ripresa complessiva dei distretti industriali pugliesi si osserva nel 1° trimestre 2022 sia nei confronti del 1° trimestre del 2019 (+17,2%) sia nei confronti del 1° trimestre del 2021 (+24,1%). Il Polo aerospaziale evidenzia, invece, una forte contrazione. Quest'ultimo determina un minor tasso di crescita delle esportazioni nei due periodi considerati.

Tab. 2.4 – Puglia: esportazioni dei distretti industriali e del polo tecnologico aerospaziale. 1° trimestre Valori assoluti in migliaia di euro correnti

Distretti e polo tecnologico	2019	2021	2022
Meccatronica barese	378	366	366
Ortofrutta del barese	45	53	155
Mobile imbottito murgiano (Pu-Ba)	106	106	142
Olio e pasta del barese	54	55	74
Calzature del nord barese	66	56	68
Ortofrutta e conserve del foggiano	60	54	43
Abbigliamento del barese	41	32	43
Calzature di Casarano	21	21	27
Calzetteria-abbigliamento del Salento	21	5	12
<b>Totale distretti pugliesi</b>	<b>775</b>	<b>732</b>	<b>908</b>
Polo aerospaziale della Puglia	172	85	69
<b>Totale</b>	<b>947</b>	<b>817</b>	<b>977</b>

Intesa San Paolo – Monitor dei distretti industriali del Mezzogiorno, luglio 2022

Fig. 2.5 - Puglia: variazione percentuale delle esportazioni dei distretti industriali e del polo tecnologico aerospaziale nel 1° trimestre 2019, 2021, 2022



Intesa San Paolo – Monitor dei distretti industriali del Mezzogiorno, luglio 2022

Un contributo negativo alla crescita nel 1° trimestre 2022 rispetto allo stesso trimestre del 2021 è dato dal distretto ortofrutta e conserve del foggiano (-20,1%). La meccatronica barese non evidenzia alcuna crescita, mentre sono da sottolineare la notevole crescita di due distretti: ortofrutta barese e calzetteria-abbigliamento del Salento.

### 3. Il mercato del lavoro

#### 3.1 Aspetti generali

Gli *occupati* in Puglia ammontano a circa 1.248.000 nel 1 semestre 2022, di cui il 64% maschi. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente gli occupati aumentano del 6,1% (circa 72.000 occupati in più in valore assoluto). Rispetto allo stesso periodo del 2019 (pre-crisi – Covid 19), l'incremento risulta ancora positivo e pari a circa il 3% (circa 36.000 occupati in più in valore assoluto).

La ripresa dell'occupazione è stata molto significativa nel 1° semestre del 2021 e soprattutto nello stesso periodo del 2022 con tassi di crescita nettamente superiori a quelli medi nazionali (rispettivamente + 3,6% e -0,2%).

La crescita dell'occupazione è stata più favorevole per i maschi rispetto alle femmine: i primi sono cresciuti nel 1° semestre del 2022 del 7% rispetto allo stesso periodo del 2021, l'occupazione delle seconde è cresciuta del 4.6%.

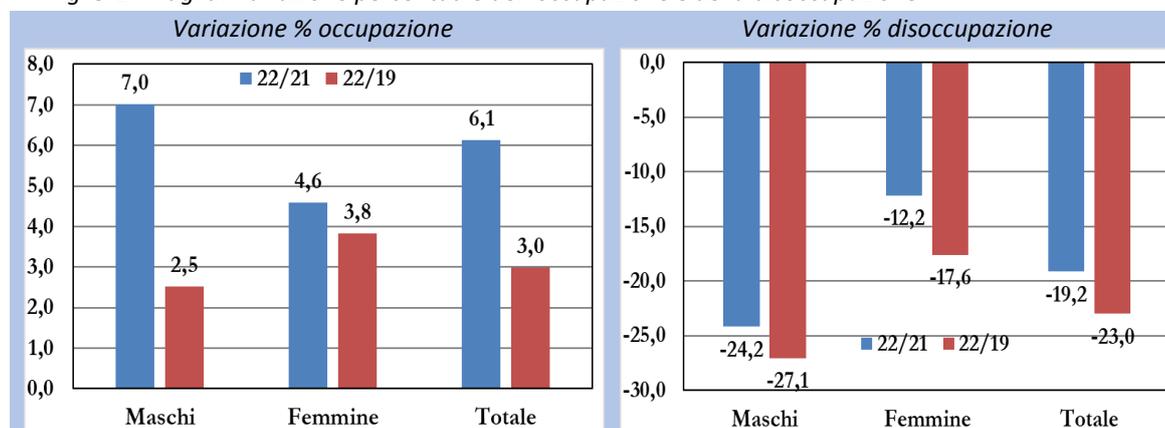
Tab. 3.1 – Puglia: principali indicatori del mercato del lavoro – (valori assoluti e percentuali. 1° semestre 2022

	Maschi	Femmine	Totale
Occupati	794.821	454.095	1.248.916
Disoccupati	92.033	77.221	169.254
Tasso di occupazione 16-64	62,3	35,3	48,7
Tasso di disoccupazione	10,4	14,6	12,0

Fonte: Istat – Elaborazioni IPRES (2022) su dati RCFL.

I *disoccupati* ammontano a circa 169 mila unità nel 1° semestre 2022 (il 54% sono maschi). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente i disoccupati diminuiscono di circa 40.000 unità (-19,2% a fronte di -16% a livello nazionale), con un contributo in termini percentuali nettamente maggiore dei maschi rispetto alle femmine. I disoccupati diminuiscono in termini assoluti e percentuali anche se si considera il 1° trimestre del 2019.

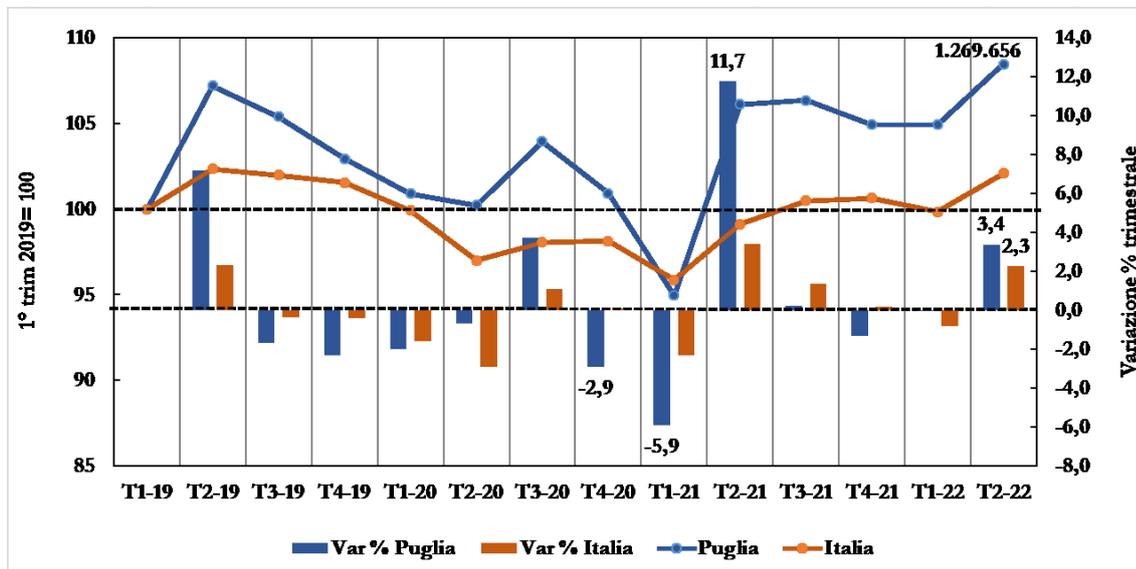
Fig. 3.1 – Puglia: Variazione percentuale dell'occupazione e della disoccupazione



Fonte: Istat – Elaborazioni IPRES (2022) su dati RCFL.

Nel secondo semestre è atteso un rallentamento del tasso di crescita dell'occupazione e del tasso di riduzione della disoccupazione. Tuttavia, il 2022 dovrebbe registrare un andamento positivo dell'occupazione.

Fig. 3.2 Occupazione trimestrale – 1° trimestre 2019= 100. Variazione percentuale dell'occupazione per trimestre.



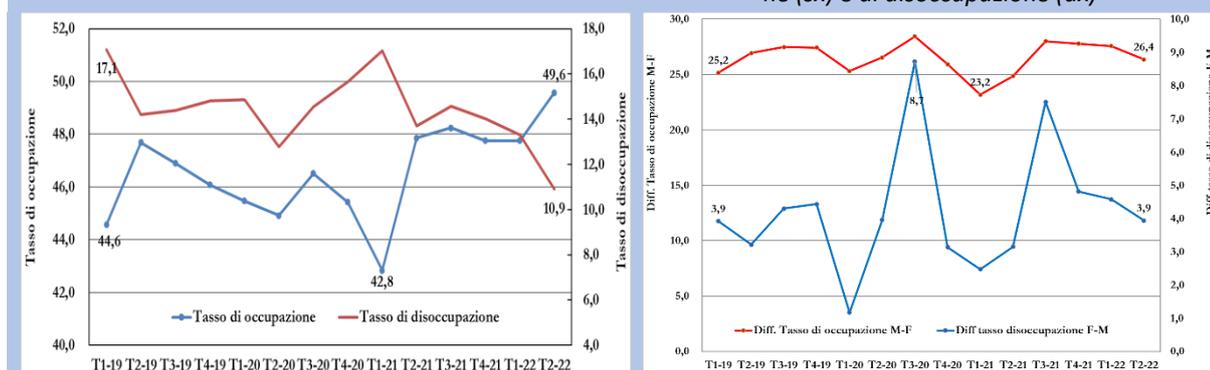
Fonte: Istat – Elaborazioni IPRES (2022) su dati RCFL.

Il tasso di occupazione 15-64 anni si attesta al 48,7% nella media del 1° semestre 2022, in aumento di circa 1,5 punti rispetto allo stesso periodo del 2021. Il tasso di occupazione mostra un notevole incremento a cavallo nel 1° trimestre del 2021 e nel secondo trimestre del 2022.

Fig. 3.3 – Puglia: tasso di occupazione e disoccupazione e differenza maschi-femmine. Valori percentuali

Tasso di occupazione (sx) e di disoccupazione (sx)

Differenze Maschi-Femmine nel tasso di occupazione (sx) e di disoccupazione (dx)

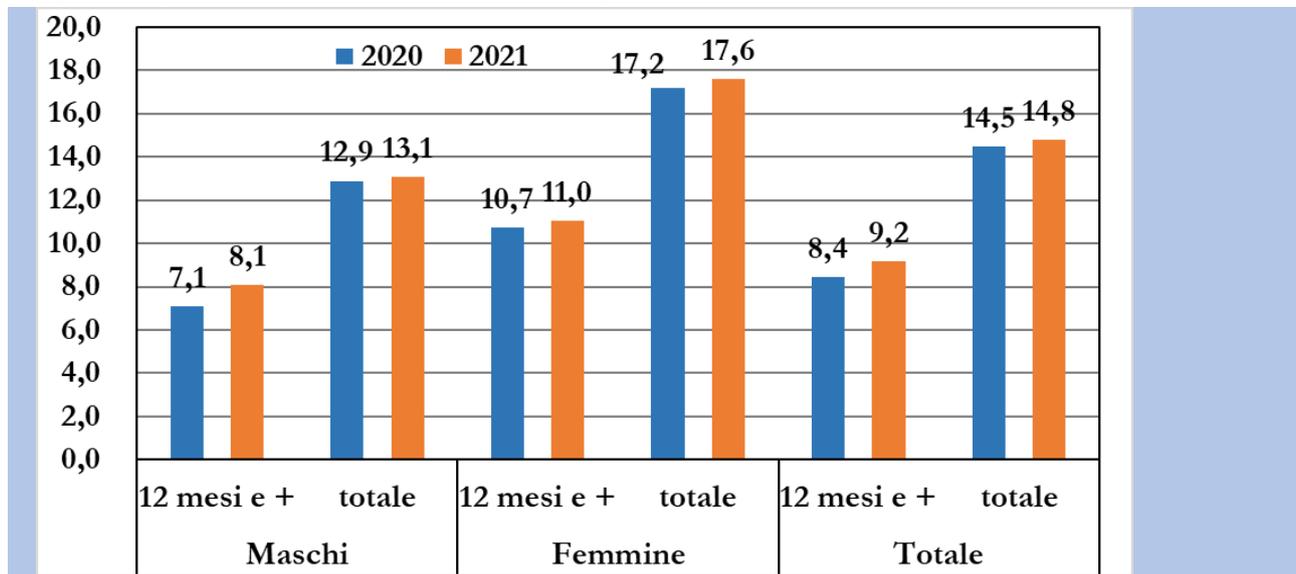


Fonte: Istat – Elaborazioni IPRES (2022) su dati RCFL.

Si riscontrano notevoli differenze nel tasso di occupazione tra maschi e femmine: i primi rilevano un valore dell'indicatore pari al 62,3%, le femmine sono al 35,3% con un differenziale di circa 27 punti. Le differenze nel tasso di occupazione oscillano tra 23 e 26 punti nell'analisi trimestrale.

Più contenute sono le differenze nel tasso di disoccupazione, ma con una maggiore variabilità trimestrale. In questo caso le differenze oscillano tra 1 e circa 9 punti percentuali in più per femmine rispetto ai maschi.

Fig. 3.4– Puglia: Tasso di occupazione totale e di lunga durata per sesso. Valori percentuali.



Fonte: Istat – Elaborazioni IPRES (2022) su dati RCFL.

Con riferimento al tasso di disoccupazione, è da sottolineare come la disoccupazione di lunga durata (uno stato di disoccupazione da 12 mesi in su) rappresenti circa il 62% della disoccupazione totale nel 2021 in Puglia (57% a livello medio nazionale). Inoltre, tale quota aumenta rispetto al 2020 (era il 58%). Pertanto, lo status di disoccupato di lungo periodo non solo permane nel tempo, ma assume una quota maggiore tra i disoccupati.

### 3.2 Alcune caratteristiche dell'occupazione

L'occupazione dipendente ammonta a circa 579 mila unità (il 76% del totale degli occupati, una quota inferiore a quella nazionale pari al 78%), mentre gli indipendenti sono circa 364.000 mila. Le donne rappresentano il 39% dell'occupazione dipendente e il 29% dell'occupazione indipendente. In termini assoluti, l'incremento complessivo di 72.000 occupati nel 1° semestre del 2022 è da attribuire in misura leggermente maggiore agli indipendenti con 38.000 occupati in più (+ 14,3%) a fronte di 34.000 occupati dipendenti (+3,7%).

I maschi sono aumentati in modo significativo tra i dipendenti (+5,5%), mentre le donne sono aumentate in misura consistente tra gli indipendenti (+22,2%).

Tab. 3.2 – Puglia: posizione nell'occupazione per genere. Valori assoluti 1° semestre 2022 e variazione percentuale rispetto allo stesso periodo del 2021

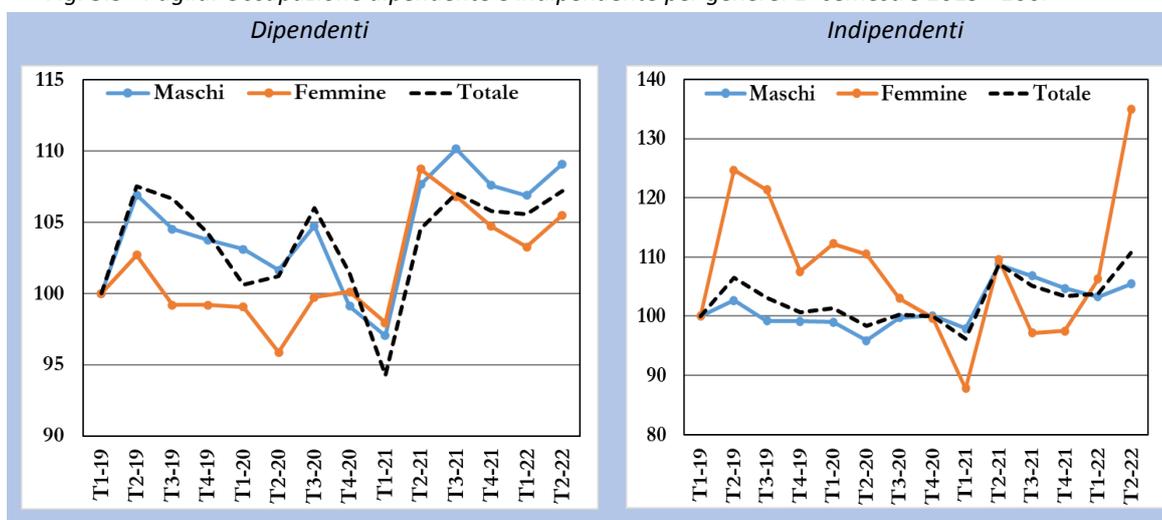
	Valori assoluti		Variazione %			
			Puglia		Italia	
	Dipendenti	Indipendenti	Dipendenti	Indipendenti	Dipendenti	Indipendenti
Maschi	579.491	215.330	5,5	11,3	4,4	0,3
Femmine	364.329	89.766	1,0	22,2	3,8	4,6
Totale	943.820	305.096	3,7	14,3	4,1	1,6

Fonte: Istat – Elaborazioni IPRES (2022) su dati RCFL.

L'andamento a livello medio nazionale risulta capovolto, con un incremento nettamente maggiore dell'occupazione dipendente (+4,1%) a fronte di una crescita modesta dell'occupazione indipendente (+1,6%).

L'occupazione dipendente, dopo una forte contrazione nel primo trimestre del 2021 mostra una significativa crescita a partire dal trimestre successivo con il contributo sostanzialmente simile tra maschi e femmine. L'occupazione indipendente mostra un profilo tendenziale di crescita nei 14 trimestri analizzati più contenuto, con un incremento significativo nei primi due trimestri del 2022. Questo incremento è da attribuire soprattutto alla componente femminile.

Fig. 3.5– Puglia: Occupazione dipendente e indipendente per genere. 1° semestre 2019= 100.



Fonte: Istat – Elaborazioni IPRES (2022) su dati RCFL.

Nel 1° semestre del 2022 l'occupazione cresce in tutti i macro settori di attività, ma con una velocità molto diversa. Una crescita a due cifre, in termini percentuali, riguarda le Costruzioni e il Commercio, Alberghi e ristorazione; molto più contenuti sono i tassi di crescita degli altri macro settori di attività considerati. Le dinamiche di crescita dell'occupazione sono superiori alla crescita media nazionale in tutti i macro settori. È da sottolineare il diverso comportamento della dinamica dell'occupazione agricola: aumenta in Puglia, diminuisce a livello medio nazionale.

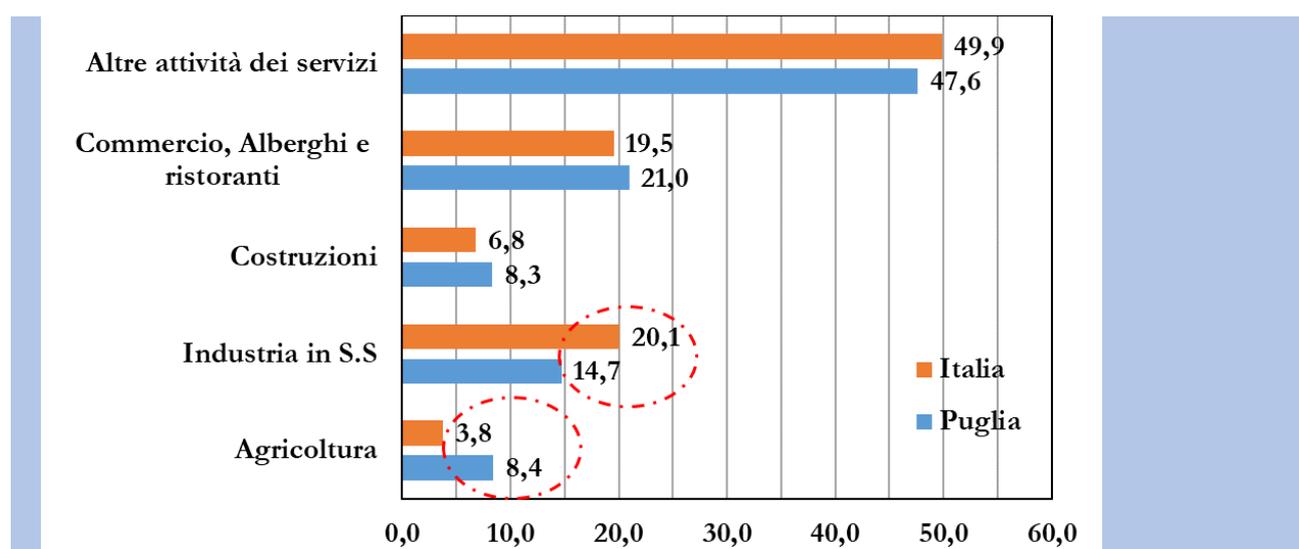
Tab. 3.3 – Puglia: occupazione per macro-settori di attività. Valori assoluti nel 1° semestre 2022 e variazione percentuale rispetto allo stesso periodo del 2021.

Macro-settori	Valori Assoluti	Variazione %	
		Puglia	Italia
Agricoltura	105.057	2,9	-5,2
Industria in S.S	183.801	4,8	2,7
Costruzioni	103.611	13,1	10,2
Commercio, Alberghi e ristoranti	261.797	11,5	10,4
Altre attività dei servizi	594.650	3,8	1,3
Totale	1.248.916	6,1	3,6

Fonte: Istat – Elaborazioni IPRES (2022) su dati RCFL.

La struttura dell'occupazione per macro settori della Puglia rimane ancora molto diversa da quella media nazionale soprattutto con riferimento all'Industria in Senso Stretto (Industria manifatturiera, estrattiva e utility) con un gap di oltre 5 punti e all'Agricoltura.

Fig. 3.6– Distribuzione dell'occupazione per macro settori. 1° semestre 2022. Valori percentuali



Fonte: Istat – Elaborazioni IPRES (2022) su dati RCFL.

### 3.3 L'andamento mensile delle posizioni lavorative

Secondo il rapporto congiunturale della Banca d'Italia citato, la dinamica positiva dell'occupazione è confermata anche dall'andamento delle Comunicazioni Obbligatorie (COB). Considerando i primi otto mesi del 2022 le attivazioni nette (al netto delle cessazioni) ammontano a circa 71.500 nuove posizioni di lavoro<sup>4</sup>.

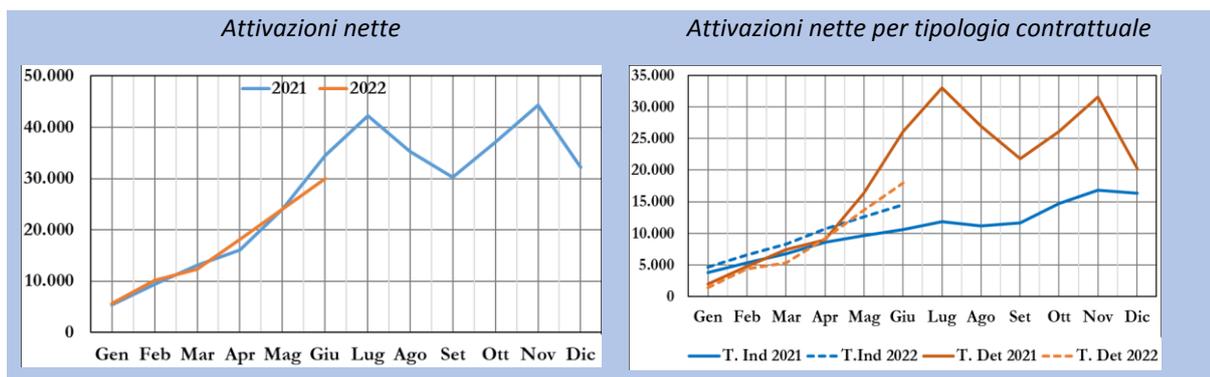
<sup>4</sup> Banca d'Italia (2022) op. cit. pag.15

Questa tendenza viene confermata ricorrendo anche altre fonti di dati. Utilizzando l'archivio amministrativo delle denunce retributive mensili (UNIEMENS) dell'INPS, si possono rilevare i movimenti dei rapporti di lavoro – assunzioni, cessazioni, variazioni contrattuali – che intervengono in un determinato periodo. Il campo di osservazione è riferito ai lavoratori dipendenti del settore privato, esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli. L'unità statistica è rappresentata dai rapporti di lavoro attivati, cessati e variati nel periodo di osservazione, anche quelli in capo ad uno stesso lavoratore. I dati analizzati riguardano i contratti di lavoro a tempo indeterminato, determinato, di apprendistato e, in alcuni casi le posizioni lavorative stagionali.

Nel primo semestre 2022 sono state attivate circa 172.000 nuove assunzioni a fronte di circa 139.000 cessazioni, con un saldo netto di circa 34.000 nuove posizioni di lavoro. A questi si aggiungono circa 22.000 trasformazioni contrattuali a tempo indeterminato. Il 54% delle assunzioni nette è a tempo determinato, mentre il 44% è a tempo indeterminato, il 2% è in apprendistato.

Per quanto riguarda i lavori stagionali, le nuove assunzioni nel 1° semestre 2022 ammontano a 43.000, le cessazioni a circa 12.000, con un saldo positivo di circa 31.000 nuove posizioni lavorative.

Fig. 3.7 Attivazioni nette mensili



Fonte: Elaborazioni IPRES (2022 su dati INPS – Osservatorio del precariato. I dati analizzati nei due grafici si riferiscono ai contratti a tempo indeterminato, determinato.

La dinamica mensile delle attivazioni nette nel 2022 evidenzia un trend simile a quello del 2021. Nel 1° semestre del 2022 le assunzioni nette a tempo indeterminato mostrano un profilo temporale superiore a quello del rispettivo periodo del 2021.

Considerando i settori di attività e le posizioni lavorative stagionali in aggiunta a quelle a tempo indeterminato, determinato e in apprendistato, le assunzioni nette si concentrano per il 58% nel settore del *Commercio, Alberghi e Ristorazione* (il 14% sono posizioni lavorative a tempo determinato e il 36% sono stagionali). Nelle Costruzioni si concentra il 11% delle assunzioni nette, di cui il 7% riguarda posizioni lavorative a tempo determinato e il 4% è a tempo indeterminato.

Tab. 3.4 - Assunzioni nette per tipologia contrattuale. 1° semestre 2022. Valori assoluti

Settori di attività	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Stagionali	Totale
Agricoltura	46	-5	3	28	74
Industria in S.S	2.297	2.640	270	745	6.660
Costruzioni	4.148	2.622	227	28	7.240
Commercio, Alberghi e di ristorazione	3.382	9.036	45	23.291	36.837
Attività professionali	292	2.493	107	1.356	4.416
Attività artistiche etc.	580	2.203	-37	5.107	7.991
Altre attività	1.210	978	147	101	2.436
<b>Totale</b>	<b>11.955</b>	<b>18.027</b>	<b>762</b>	<b>30.656</b>	<b>63.995</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati INPS – Osservatorio del precariato

L'analisi delle motivazioni delle cessazioni rileva come circa il 48% avviene per conclusione del contratto di lavoro, il 23% per licenziamento di natura economica e per dimissioni volontarie.

Tab. 3.5 - Motivazioni delle cessazioni\*. 1° semestre 2022 e variazioni assolute sullo stesso periodo del 2021

Motivazioni	Valori assoluti 2022			Variazioni assolute 2022/2021		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Licenziamento di natura economica	10.634	5.825	16.459	4.528	3.182	7.710
Licenziamento di natura disciplinare	3.056	1.367	4.423	1.114	561	1.675
Dimissioni	28.234	14.554	42.788	4.615	3.022	7.637
Fine contratto	42.829	25.892	68.721	8.617	7.707	16.324
Altre motivazioni	4.709	2.183	6.892	455	104	559
<b>Totale</b>	<b>89.462</b>	<b>49.821</b>	<b>139.283</b>	<b>19.329</b>	<b>14.576</b>	<b>33.905</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati INPS – Osservatorio del precariato. \* Sono considerate le posizioni lavorative a tempo indeterminato, determinato e in apprendistato

Rispetto allo stesso periodo del 2021, quasi raddoppiano i licenziamenti di natura economica, mentre è da sottolineare l'incremento del 22% delle dimissioni volontarie.

### 3.4 Il mercato del lavoro a livello provinciale

La distribuzione dell'occupazione tra le sei province evidenzia una forte concentrazione nella provincia di Bari con circa il 35% del totale a fronte di una quota di popolazione del 31%. Le province di Brindisi e Lecce hanno una quota simile di popolazione e di occupazione rispettivamente intorno al 9,8% e al 19,6%. Le province di Barletta – Andria - Trani e di Foggia hanno una quota di occupazione inferiore a quella dalle rispettive popolazioni.

Le province di Bari e Brindisi rilevano un tasso di occupazione delle persone tra 15 e 64 anni superiore alla media regionale; la provincia di Lecce ha un tasso di occupazione in linea con quello medio regionale, mentre le province di Foggia, Taranto e della BAT hanno un tasso di occupazione inferiore. La provincia di Bari ha il valore più elevato del tasso di occupazione (51,3%), mentre la provincia di Foggia quello più basso.

La differenza del tasso di occupazione tra maschi e femmine assume il valore più basso nella provincia di Lecce (21 punti percentuali) e quello più alto nella provincia BAT (33 punti percentuali).

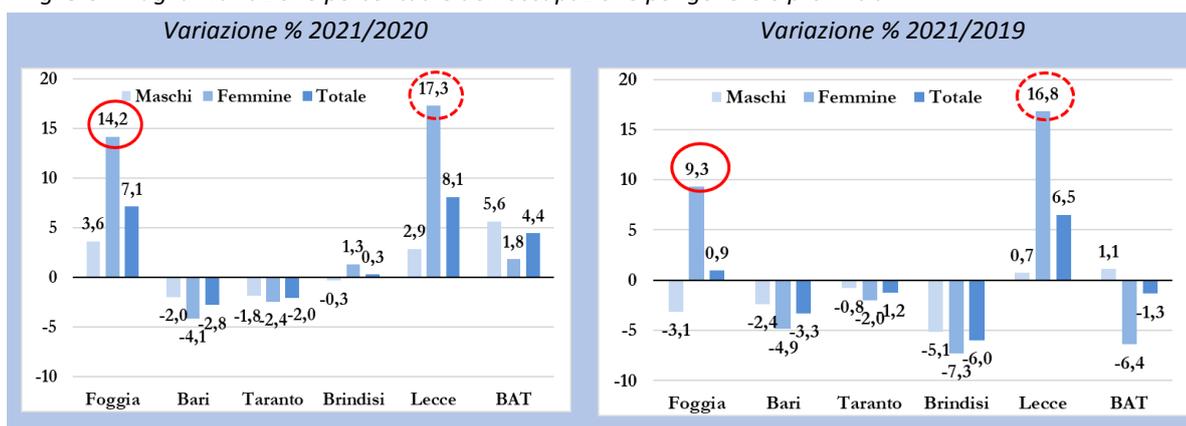
Tab. 3.6 – Occupazione e tasso di occupazione per genere e provincia. Valori assoluti e percentuali – Anno 2021.

Province	Occupazione			Tasso di occupazione 15-64 anni (%)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Foggia	107.134	58.905	166.039	53,4	29,5	41,5
Bari	262.776	153.473	416.249	65,1	37,7	51,3
Taranto	104.944	52.794	157.737	58,1	29,1	43,4
Brindisi	73.515	45.412	118.927	59,4	36,1	47,6
Lecce	142.947	92.667	235.614	57,4	36,5	46,8
BAT	77.557	34.638	112.195	60,2	27,2	43,7
<b>PUGLIA</b>	<b>768.872</b>	<b>437.889</b>	<b>1.206.761</b>	<b>59,7</b>	<b>33,8</b>	<b>46,7</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati Istat- Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL).

Le province di Foggia, Lecce e della BAT mostrano un aumento dell'occupazione rispetto a 2020, con un significativo contributo della componente femminile nelle prime due. Le province di Bari e Taranto rilevano, invece, una contrazione dell'occupazione complessiva, rispettivamente del 2,8% e del 2%. Il contributo negativo ha riguardato sia la componente maschile sia quella femminile. Risulta sostanzialmente stazionaria l'occupazione nella provincia di Brindisi come effetto netto tra il contributo positivo delle donne e quello negativo dei maschi.

Fig. 3.8 – Puglia: variazione percentuale dell'occupazione per genere e provincia.



Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati Istat- Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL)

Le province di Foggia e Lecce superano nel 2021 il livello dell'occupazione rilevata nel 2019: la prima con un incremento dello 0,9%, la seconda con un incremento del 6,5%. Rilevante è risultato il contributo dell'occupazione femminile.

Nelle altre quattro province rimane il gap occupazionale rispetto al 2019, con particolare riferimento alla provincia di Brindisi (-6%). È da sottolineare la criticità nella provincia di Bari che registra una contrazione dell'occupazione complessiva nel 2020 e nel 2021.

In termini assoluti, la disoccupazione si concentra per il 66% nelle tre province di Foggia, Bari e Lecce, con una distribuzione sostanzialmente simile. La provincia di Bari rileva il più basso tasso di disoccupazione (10%), mentre nella provincia di Foggia si registra quello più alto (21%). Nelle altre quattro province il tasso di disoccupazione oscilla intorno al 15%, superiore a quello medio regionale.

La differenza maggiore del tasso di disoccupazione tra maschi e femmine si riscontra nella provincia di Taranto, quella più bassa nella provincia di Brindisi.

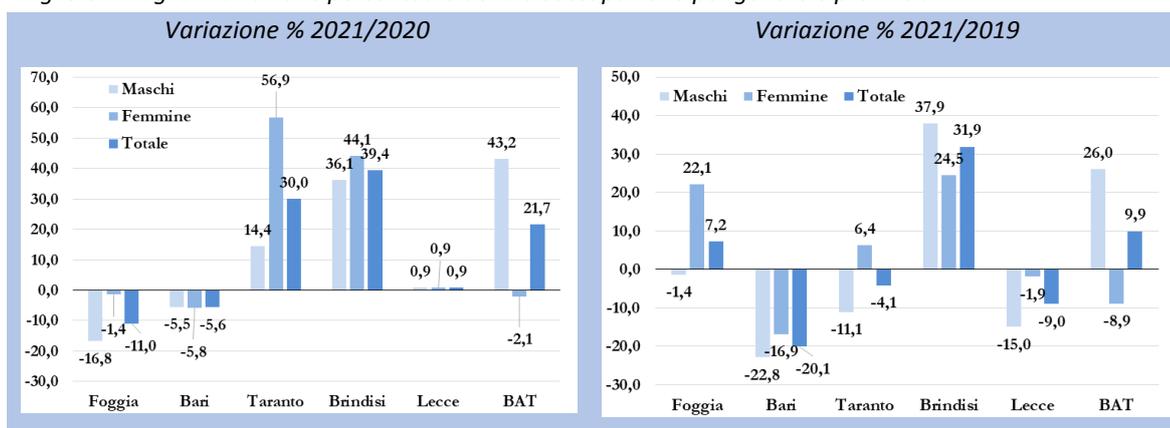
Tab. 3.7 – Disoccupazione e tasso di disoccupazione per genere e provincia. Valori assoluti in migliaia e valori percentuali – Anno 2021.

	Disoccupazione (migliaia)			Tasso di disoccupazione (%)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Foggia	27	19	46	20,1	24,6	21,8
Bari	24	22	46	8,3	12,6	10,0
Taranto	15	12	28	12,8	18,9	15,0
Brindisi	13	9	22	14,8	17,3	15,8
Lecce	22	21	43	13,3	18,4	15,4
BAT	13	8	21	14,2	18,6	15,6
<b>PUGLIA</b>	<b>114</b>	<b>92</b>	<b>205</b>	<b>12,9</b>	<b>17,4</b>	<b>14,6</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati Istat- Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL).

La disoccupazione aumenta nelle province di Taranto, Brindisi e BAT nel 2021 rispetto all'anno precedente. Mentre nelle province di Taranto e Brindisi il contributo maggiore è da attribuire alla componente femminile, nella provincia BAT è da attribuire alla componente maschile. Nelle province di Foggia e Bari la disoccupazione diminuisce, mentre nella provincia di Lecce l'incremento della disoccupazione è inferiore all'1%.

Fig. 3.9 – Puglia: Variazione percentuale della disoccupazione per genere e provincia.



Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati Istat- Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL).

Le province di Bari, Taranto e Lecce rilevano nel 2021 una disoccupazione inferiore a quella del 2019. È da sottolineare il gap della disoccupazione nettamente più elevata nella provincia di Brindisi rispetto alle altre province.

### 3.5 Cassa Integrazione nel 2022

La Cassa integrazione, nei tre diversi istituti: ordinaria (CIGO), straordinaria (CIGS) e in deroga (CIGD – si intende la deroga con causale emergenza sanitaria COVID-19 erogata soprattutto nei primi mesi del 2022), costituisce un ammortizzatore sociale di grande rilevanza orientato da un lato ad accompagnare le imprese ad affrontare situazioni critiche che possono verificarsi nel corso delle diverse fasi di sviluppo, dall'altro a sostenere i redditi dei lavoratori delle imprese in difficoltà. A questi istituti si è aggiunto il Fondo di Solidarietà Salariale.

Con riferimento al periodo gennaio-ottobre 2022, in Puglia le ore autorizzate di CIG per i tre istituti sono pari a circa 34 milioni, in diminuzione del 63% rispetto allo stesso periodo del 2021. Pertanto, continua il trend discendente delle ore autorizzate rispetto allo stesso periodo di piena pandemia da COVID -19 del 2020 pari a circa 113 milioni di ore.

Le ore autorizzate relative al Fondo di Solidarietà ammontano a circa 7 milioni di ore, in diminuzione dell'84% rispetto allo stesso periodo del 2021 e a circa 40 milioni di ore dello stesso periodo del 2020.

Tab. 3.8- Puglia: Cassa Integrazione e Fondo di solidarietà- Ore autorizzate. Gennaio-Ottobre

Ammortizzatori sociali	2021	2022	Variazione percentuale	
			Puglia	Italia
CIG Ordinaria	53.130.062	14.606.174	-72,5	-77,9
CIG Straordinaria	10.082.210	17.634.321	74,9	22,1
CIG In Deroga	29.525.581	1.809.348	-93,9	-95,6
<b>Totale</b>	<b>92.737.853</b>	<b>34.049.843</b>	<b>-63,3</b>	<b>-76,4</b>
Fondo di Solidarietà	43.583.445	6.916.447	-84,1	-87,6
<b>Totale complessivo</b>	<b>136.321.298</b>	<b>40.966.290</b>	<b>-69,9</b>	<b>-80,6</b>

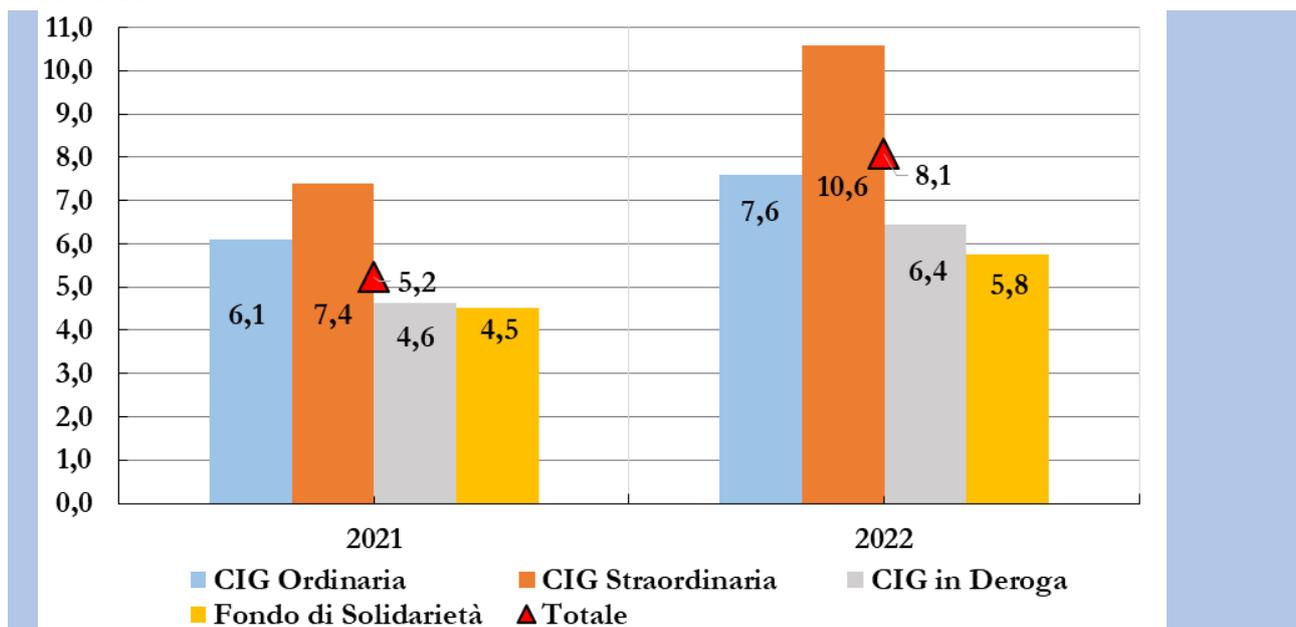
Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dai INPS. \*La deroga è da intendersi con la causale "emergenza sanitaria COVID-19".

Un aspetto desta particolare attenzione e riguarda l'incremento notevole delle ore autorizzate di CIGS pari a circa 18 milioni, in aumento del 75% rispetto allo stesso periodo del 2021 e ai 12 milioni di ore del 2020. Tale variazione è nettamente superiore a quella media nazionale. La CIGS rappresenta più della metà delle ore autorizzate nel periodo gennaio-ottobre 2022. Per gli altri istituti le variazioni regionali sono simili a quelli medi nazionali.

I quattro istituti di ammortizzatori sociali considerati rappresentano complessivamente una quota dell'8,1% del totale nazionale, in aumento di circa 3 punti percentuali rispetto al 2021: tale maggiore quota è da attribuire soprattutto al maggiore aumento della CIGS in Puglia rispetto al dato nazionale.

Particolare rilevanza assume, in questo contesto la quota di CIGS pari a 10,6% del totale nazionale, in aumento di oltre tre punti rispetto al 2021.

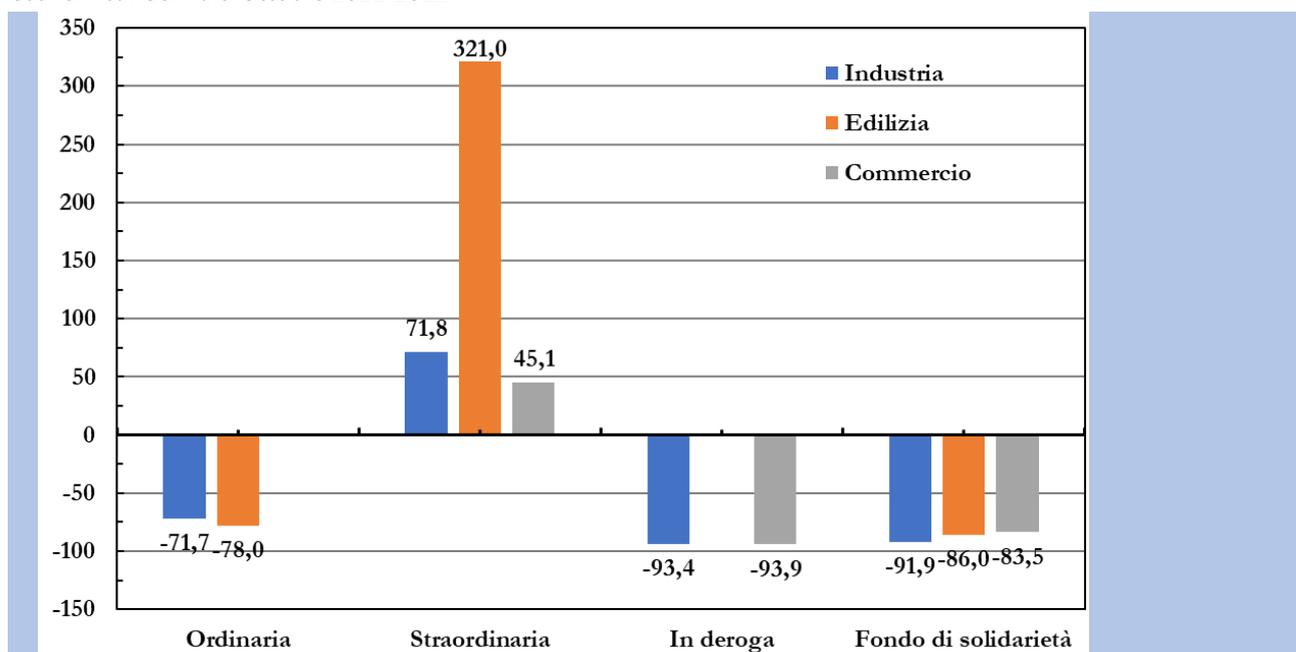
Fig. 3.10 – Puglia: quota percentuale su totale nazionale delle tipologie di ammortizzatori sociali gennaio-ottobre 2021 e 2022.



Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati INPS

La contrazione complessiva delle ore autorizzate per le tipologie di ammortizzatori sociali è la risultante di andamenti differenti a livello di macro settore produttivo: diminuiscono in modo significativo le ore autorizzate per CIG, CIGD e Fondo di Solidarietà. Aumentano in modo significativo le ore in CIGS soprattutto nell’edilizia; l’incremento è più moderato per l’industria e il commercio.

Fig. 3.11– Puglia: Variazione percentuale per tipologia di ammortizzatori sociali e macro settori di attività economica. Gennaio-Ottobre 2021-2022.

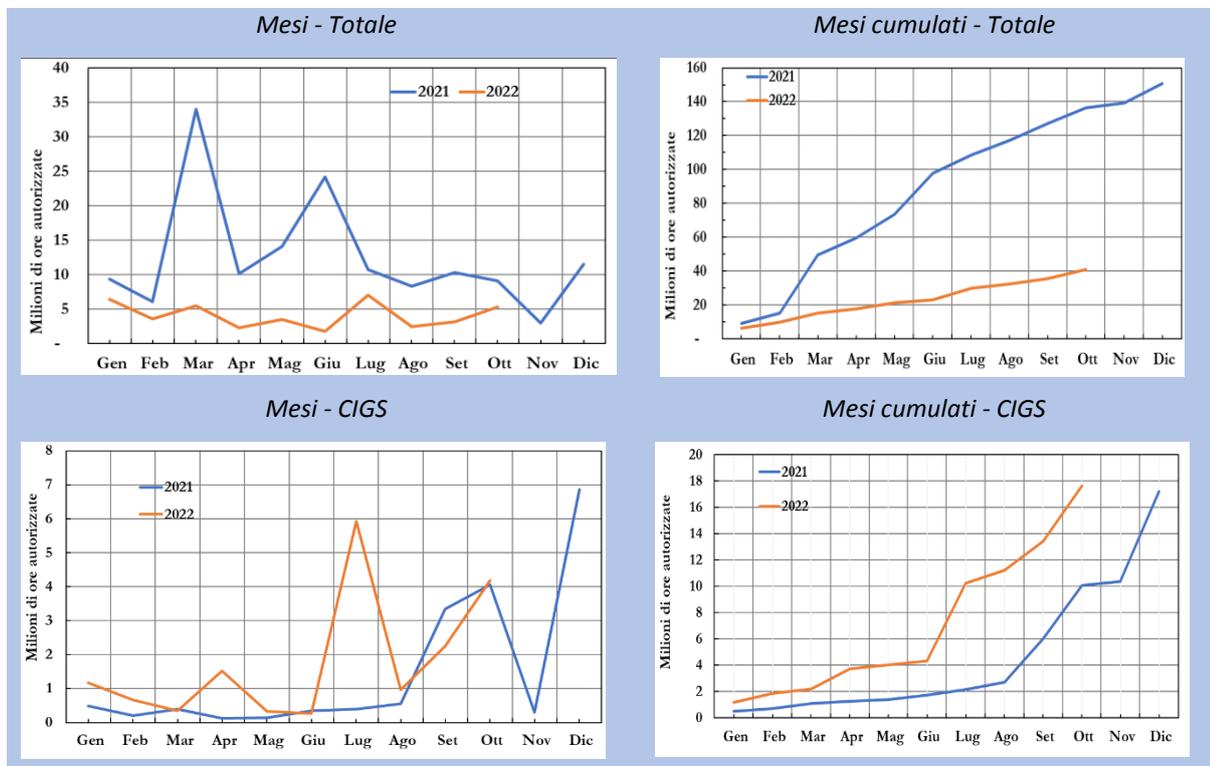


Fonte: Elaborazioni IPRES (2021) su dati INPS

Con riferimento alla dinamica mensile, si può osservare il trend nettamente inferiore nel 2022 rispetto ai valori assunti nel 2021 e alla forte ciclicità. Nel 2022 si osserva un picco nel luglio del

2022 e una ripresa delle ore autorizzate nei mesi di settembre e di ottobre. Il picco nel luglio 2022 e la ripresa delle ore autorizzate sono da attribuire soprattutto alla dinamica della CIGS, che risulta superiore nel 2022 rispetto al 2021.

Fig. 3.12 - Puglia: ore autorizzate per CIG e Fondo di Solidarietà. Gennaio-ottobre 2021 e 2022



Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati INPS

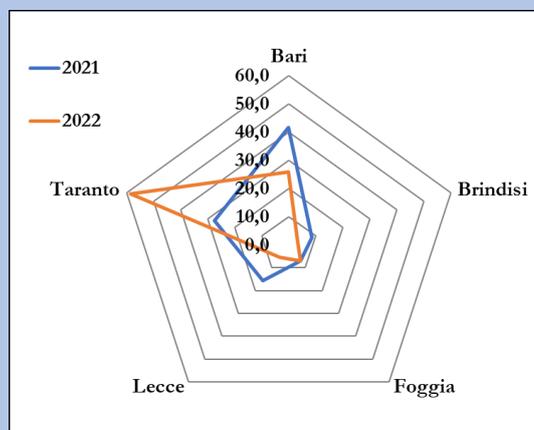
La distribuzione provinciale della CIG (CIGO, CIGS e CIGD) rileva una diversa dinamica nel periodo gennaio-ottobre 2022 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: una contrazione superiore alla media regionale si osserva per cinque delle sei province pugliesi; solo la provincia di Taranto ha una riduzione nettamente inferiore a quella media regionale.

Fig. 3.13 - Distribuzione della CIG per province nel periodo gennaio-ottobre

Distribuzione della CIG per province

Province	2022	Var% rispetto al 2021
Bari	8.832.525	-77,1
Brindisi	1.167.543	-85,2
Foggia	2.358.138	-63,5
Lecce	1.828.260	-87,3
Taranto	19.863.377	-21,7
<b>Totale</b>	<b>34.049.843</b>	<b>-63,3</b>

Quota di CIG per province nel 2020 e 2021



Fonte: Elaborazioni IPRES (2021) su dati INPS

A seguito di questa dinamica, nella provincia di Taranto si concentra il 58% delle ore di CIG autorizzate a livello regionale, a fronte di una quota del 27% del 2021. Nella provincia di Bari si concentra il 26% del totale delle ore di CIG autorizzate a fronte di una maggiore quota nel 2021. Pertanto, nelle due province si concentra l'84% delle ore di CIG autorizzate nel periodo gennaio-ottobre 2022.

#### 4. Dinamica territoriale degli addetti e delle imprese

Un approfondimento territoriale è stato dedicato alla dinamica delle imprese e degli addetti nel corso del 1° semestre 2022. Per l'analisi si è fatto riferimento alle rilevazioni trimestrali delle imprese e degli addetti di Infocamere Bari<sup>5</sup>.

Nel 1° semestre 2022 le imprese attive in Puglia ammontano a circa 333.000 con 861.000 addetti. Rispetto allo stesso periodo del 2021 le imprese attive crescono di circa 600 unità (+0,2%), a fronte di una riduzione di circa 19.000 addetti (-2,2%). La contrazione delle imprese e degli addetti non riguarda tutte le province: sole le province di Foggia e BAT mostrano una contrazione di imprese e addetti, le altre quattro province rilevano andamenti differenziati tra imprese e addetti.

Tab. 4.1 – Imprese attive e addetti nelle imprese attive nel 1° semestre. Valori assoluti e variazioni percentuali

Province	Imprese attive		Addetti	
	Totale	Manifatturiero	Totale	Manifatturiero
Valori assoluti 2022				
Foggia	60.400	3.065	115.871	11.367
BAT	32.913	3.133	78.803	17.687
Bari	96.920	7.545	325.987	54.982
Brindisi	32.974	2.143	74.777	10.520
Lecce	66.446	5.326	163.665	28.006
Taranto	43.453	2.830	102.226	14.973
<b>Totale</b>	<b>333.106</b>	<b>24.042</b>	<b>861.329</b>	<b>137.535</b>
Variazione % sullo stesso periodo 2021				
Foggia	-1,2	-1,7	-10,1	-4,2
BAT	-0,7	-3,4	-3,7	-0,5
Bari	-0,4	-3,2	0,3	2,8
Brindisi	1,8	0,2	-3,9	3,2
Lecce	1,2	-2,0	2,7	7,0
Taranto	1,2	-0,4	-4,7	1,2
<b>Totale</b>	<b>0,2</b>	<b>-2,2</b>	<b>-2,2</b>	<b>2,4</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati Infocamere Bari

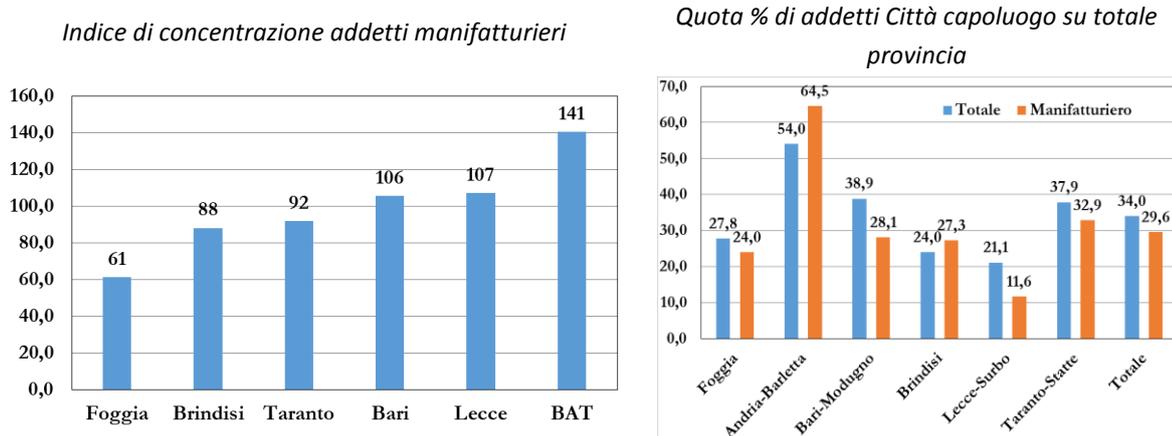
Un focus sul settore manifatturiero evidenzia uno stock di imprese attive pari a 24.000 unità con 138.000 addetti. Diminuiscono le imprese di circa 530 unità (-2,2%), ma aumentano gli addetti di circa 3.000 unità (+2,4%). In questo caso solo la provincia di Brindisi mostra un aumento sia delle imprese che degli addetti. Le province di Foggia e BAT evidenziano una contrazione sia delle

<sup>5</sup> I dati utilizzati in questa sezione sono stati messi a disposizione di Infocamere Bari.

imprese che degli addetti manifatturieri. Le altre tre province hanno andamenti differenziati tra imprese e addetti.

La specializzazione manifatturiera, misurata dell'indice di specializzazione, riguarda soprattutto la provincia BAT, mentre Bari e Lecce sono sostanzialmente allineate alla media regionale, mentre una "despecializzazione" riguarda le altre tre province di Taranto, Brindisi e, soprattutto, Foggia.

Fig. 4.1 – Indice di concentrazione addetti manifatturieri a livello provinciale e quota di addetti dei centri capoluogo su addetti provincia. 1° semestre 2022



Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati Infocamere Bari

Considerando gli agglomerati dei centri capoluogo di provincia in rapporto alla provincia, si può osservare come la maggiore concentrazione di addetti totali e manifatturieri si addensa nell'area Andria-Barletta della provincia BAT con il 54% di addetti totale e il 64,5% di addetti manifatturieri provinciali. Taranto-Statte è l'altro agglomerato urbano con una forte concentrazione di addetti totali e manifatturieri sul totale provinciale, rispettivamente 37,9% e 32,9%. La provincia di Lecce è quello con una minore concentrazione di addetti totali e manifatturieri dell'agglomerato del centro capoluogo Lecce-Surbo.

Un'analisi per tipologia di centro urbano, come classificato dall'ISTAT<sup>6</sup>, consente di rilevare una dinamica territoriale non limitata da confini provinciali ma da caratteristiche specifiche dei Comuni in base a dimensione e fasce crescenti di distanza di altri Comuni dai Centri "Polo/Polo intercomunale".

Si può osservare anzitutto come il 56% degli addetti totali e il 62% degli addetti manifatturieri si concentra nei centri della cintura e intermedi.

In secondo luogo, gli addetti totali aumentano solo nei poli urbani.

Gli addetti manifatturieri rilevano una contrazione nei soli centri della cintura urbana, mentre aumentano in modo significativo nei poli urbani e anche nelle aree periferiche.

<sup>6</sup> ISTAT Geografia delle Aree interne nel 2020 vasti territori tra potenzialità e debolezze. Statistiche Focus, 20 luglio 2022

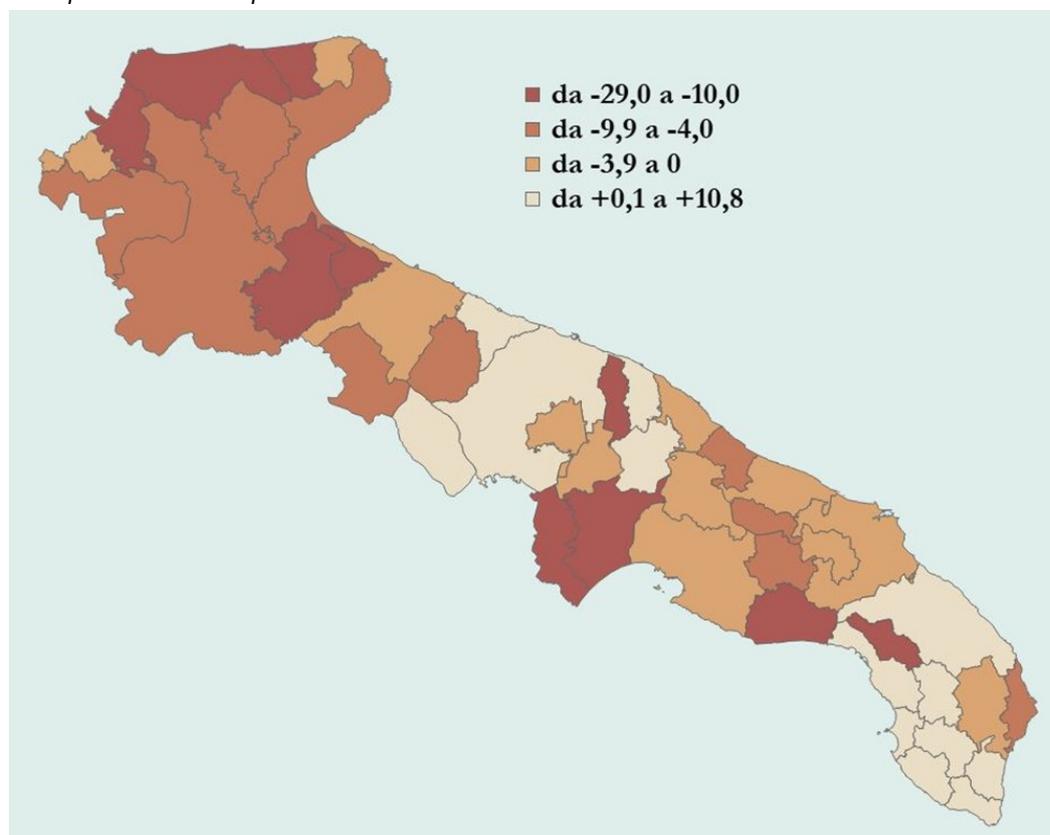
Tab. 4.2 - Addetti nel 1° semestre 2022 e variazione percentuale rispetto allo stesso periodo del 2021 tipologia di centro urbano

Centri urbani	N. centri	Valori Assoluti addetti 2022		Variazione percentuale	
		Totale	Manifatturiero	Totale	Manifatturiero
Polo Urbano	6	244.748	26.974	2,9	5,3
Polo intercomunale	6	51.108	9.644	-4,4	0,8
Cintura	97	264.880	48.991	-4,6	-1,1
Intermedio	90	215.271	35.764	-4,1	3,5
Aree periferiche*	58	85.322	16.162	-2,0	7,6
<b>Totale</b>	<b>257</b>	<b>861.329</b>	<b>137.535</b>	<b>-2,2</b>	<b>2,4</b>

Fonte: elaborazione IPRES 2022 su dati ISTAT. \* Nelle Aree periferiche si sono accorpate i Comuni classificati come periferici (52) e ultra-periferici (6).

La dinamica degli addetti totali nelle imprese attive nel 1° semestre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021 mostra importanti differenze a livello territoriale. L'analisi territoriale è stata condotta a livello di Sistema Locale del Lavoro (SLL). Dodici SLL su quarantaquattro evidenziano un andamento positivo degli addetti totali: si va da +1,3% del SLL di Tricase al 10,8% del SLL di Gallipoli. Anche per i trentadue SLL con valori negativi si osserva una ampia differenziazione: si va da -29,1% del SLL di Rutigliano a -0,7% del SLL di Taranto.

Fig. 4.2 – Addetti totali nelle imprese attive per Sistema Locale del Lavoro (SLL). Variazione percentuale 1° semestre 2022 rispetto allo stesso periodo 2021

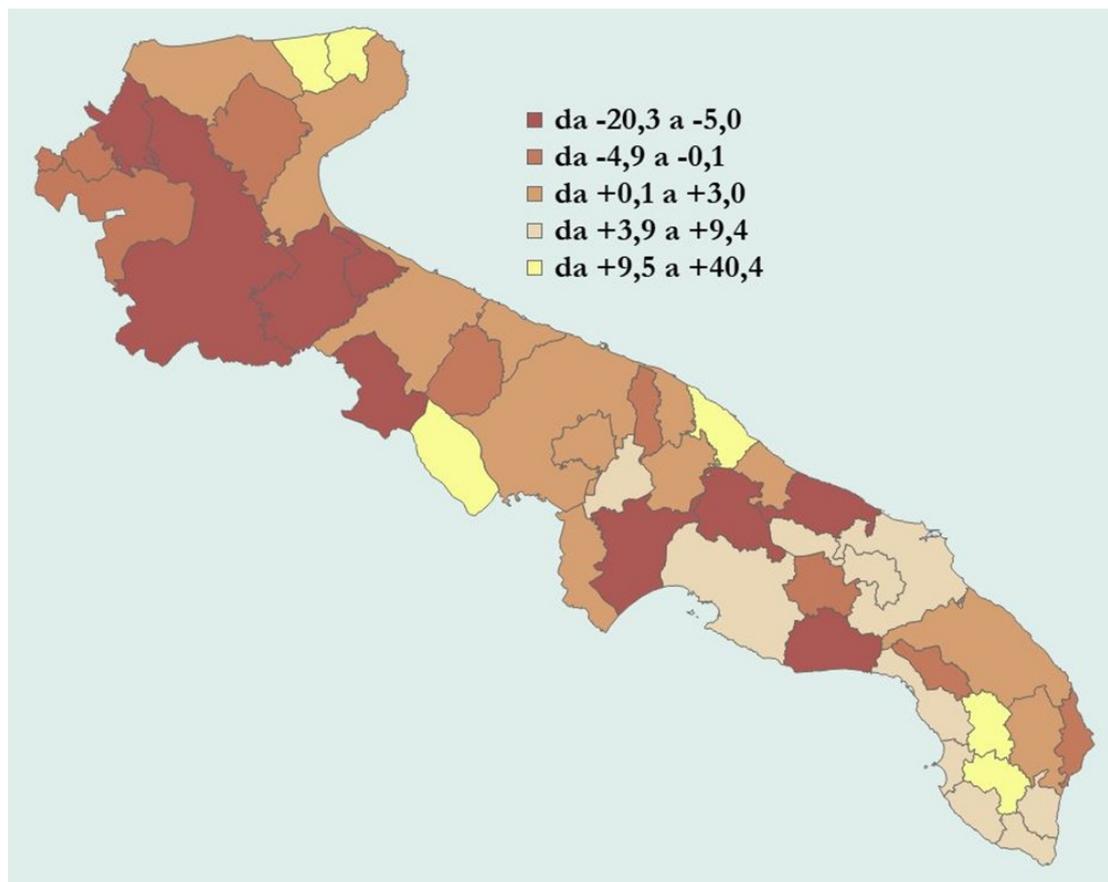


Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati Infocamere Bari.

L'analisi degli addetti nelle imprese attive ha riguardato anche quelli nelle imprese *manifatturiere*. La dinamica assume una diversa distribuzione territoriale rispetto a quella degli

addetti totali. Infatti, sono 17 i SLL con variazione negativa degli addetti manifatturieri nel periodo considerato: si va da -20,3% del SLL di San Ferdinando di Puglia a -0,1% del SLL di Francavilla Fontana. Tra i 27 SLL con variazione positiva degli addetti manifatturieri si va da +0,8 % del SLL di Fasano a +40% del SLL di Monopoli.

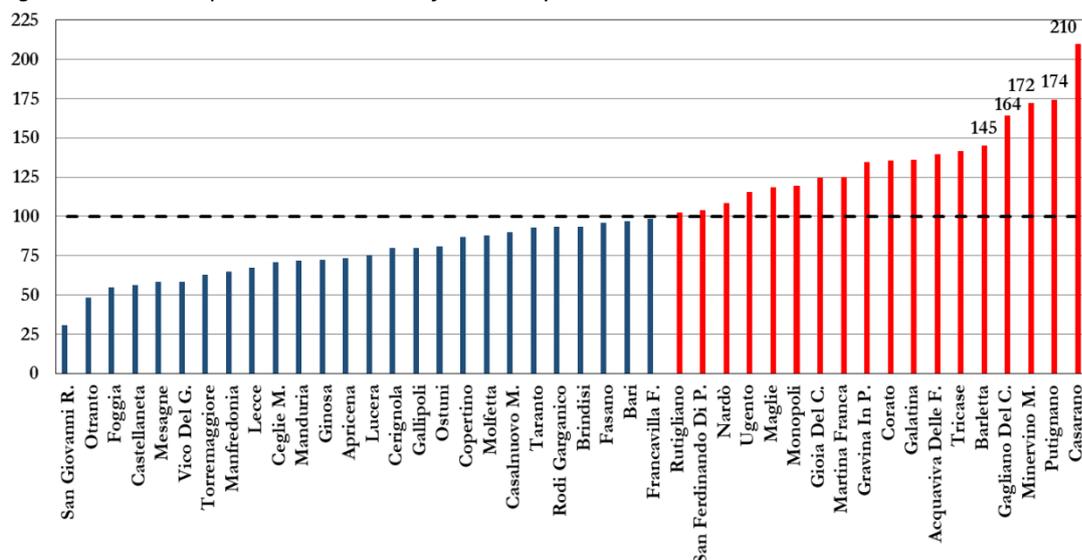
Fig.4.3 – Addetti manifatturieri nelle imprese attive per Sistema Locale del Lavoro (SLL). Variazione percentuale 1° semestre 2022 rispetto allo stesso periodo 2021



Fonte: Elaborazioni IPRES (2021) su dati Infocamere Bari.

Calcolando l'indice di specializzazione in termini di addetti manifatturieri (quota di addetti manifatturieri su totale addetti nel SLL in rapporto alla quota di addetti manifatturieri sul totale degli addetti a livello regionale) si osserva come ben 18 SLL superano il valore medio regionale, con punte di oltre il 45% rispetto alla media regionale per i SLL di Barletta, Gagliano del Capo, Minervino Murge, Putignano e Casarano.

Fig. 4.4 – Indice di specializzazione manifatturiera per SLL. 1° semestre 2022.



Fonte: Elaborazioni IPRES (2021) su dati Infocamere Bari.

Combinando le dinamiche degli addetti totali e manifatturieri secondo lo schema 3.1, si ottengono tre gruppi di SLL:

- *Dinamici*: variazione percentuale positiva degli addetti totali e manifatturieri;
- *Intermedi*: variazione percentuale negativa degli addetti totali, ma variazione percentuale positiva degli addetti manifatturieri;
- *Critici*: variazione percentuale negativa degli addetti totali e manifatturieri.

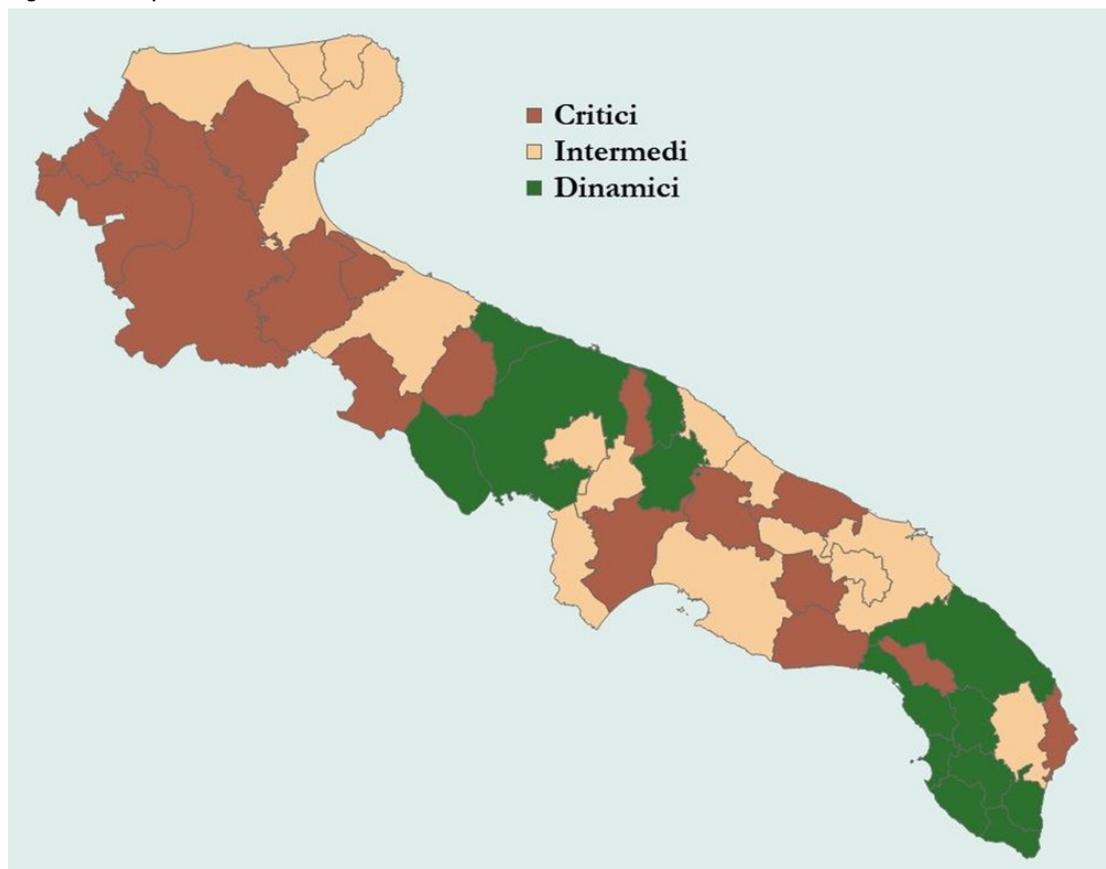
Non ci sono SLL che hanno una variazione positiva degli addetti totali, ma una variazione percentuale negativa degli addetti manifatturieri.

Schema 4.1 Combinazione delle variazioni percentuali degli addetti totali e manifatturieri e relativa classificazione

		Var % addetti Manifatturieri	
		+	-
Var % addetti totali	+	Dinamici	Intermedi
	-	Intermedi	Critici

In base a queste combinazioni, i SLL *dinamici* sono 12, si concentrano nell'area centrale pugliese e nel Sud Salento. I SLL *intermedi* sono 15 e si concentrano nel Gargano, nell'area Nord Barese e a cavallo tra Brindisi e Taranto. I SLL *critici* sono 17 e si concentrano in modo particolare nella Capitanata e in alcuni SLL della Murgia centro meridionale.

Fig. 4.5 – SLL per caratteristiche di dinamicità



Fonte: Elaborazioni IPRES (2021) su dati Infocamere Bari.

Da questa analisi a livello di SLL si conferma una importante eterogeneità territoriale nella capacità di risposta alla fase di ripresa delle attività e dell'occupazione a livello complessivo e per il settore manifatturiero.

## **PARTE SECONDA**

—

### **IMPRESE E LAVORATORI COINVOLTI NEI TAVOLI DI CRISI GESTITI DALLA REGIONE PUGLIA**

## Nota metodologica

La Regione Puglia gestisce le richieste di incontro per le crisi industriali attraverso il Comitato per il monitoraggio del sistema economico produttivo (SEPAC), istituito con l'art.40 della Legge Regionale n.7/2002, e la Sezione Aree di Crisi Industriale, articolazione del Dipartimento dello Sviluppo Economico.

I dati inerenti ai tavoli di crisi sono stati raccolti ed elaborati dalla Sezione Aree di Crisi Industriale attraverso la partecipazione ed il lavoro svolto ai tavoli convocati dal Comitato SEPAC.

**Tavolo di crisi:** confronto tra parte aziendale e/o organizzazione cui ha conferito mandato e organizzazioni sindacali in sede istituzionale. Nello specifico:

- tavolo di crisi nazionale, se incardinato presso una struttura ministeriale;
- tavolo di crisi regionale, se incardinato presso la Regione Puglia.

**Imprese:** la suddivisione delle imprese nelle categorie di "Micro", "Piccola", "Media" e "Grande" è ricalcata sui range stabiliti nell'art. 2 del Regolamento CE n. 364/2004 del 25 febbraio 2004 e recepiti nel Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005.

Se l'impresa ha unità produttive dislocate in più province, ai fini dell'elaborazione quantitativa, è considerata e conteggiata come un unico tavolo regionale. Il numero dei lavoratori dipendenti dell'impresa è fedelmente ripartito per singola unità produttiva.

**Addetti complessivi:** tutti i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e determinato dell'impresa presente al tavolo di crisi.

**I lavoratori coinvolti** nelle crisi sono i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e determinato di imprese per i quali è stata richiesta dalle parti l'attivazione del tavolo e sui quali intervengono gli strumenti di gestione della crisi:

- ✓ lavoratori che beneficiano di Ammortizzatori sociali (CIGO, CIGS, CIGD, Mobilità in deroga, NASPI);
- ✓ lavoratori che sono stati oggetto di ricollocazione a seguito di cambio appalto;
- ✓ lavoratori che hanno rinegoziato con il contributo dei tavoli regionali il contratto aziendale;
- ✓ lavoratori che sono stati oggetto di ricollocazione a seguito di riconversione industriale.

**Strumenti di gestione della crisi:** sono strumenti e/o misure utilizzate per affrontare la crisi, anche mediante intervento diretto della Regione. Nello specifico:

- Ammortizzatori sociali;
- Ammortizzatori sociali e politiche attive;
- Accordo di ricollocazione;
- Reindustrializzazione;
- Nessuna azione/in corso di definizione.

I dati sono aggiornati al 15 dicembre 2022

## 1 Tavoli di crisi e territorio

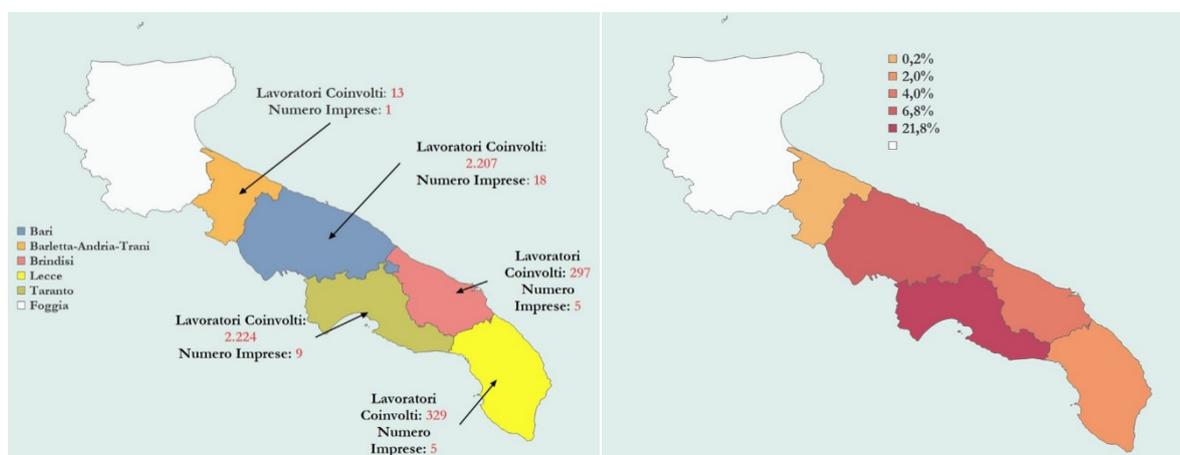
Il totale del numero di tavoli di crisi gestiti dalla Regione Puglia nel 2022 è **38**.

I lavoratori coinvolti ammontano a **5.070**; mentre gli addetti totali nelle imprese oggetto dei tavoli ammontano a 16.780 unità.

Fig. 1.1 – Imprese e lavoratori coinvolti nei tavoli di crisi e incidenza percentuale dei lavoratori coinvolti per 1.000 addetti nelle imprese attive nel 1° semestre 2022. Distribuzione per provincia e Città Metropolitana di Bari

Imprese e lavoratori coinvolti nei tavoli di crisi

Incidenza del numero lavoratori coinvolti su 1.000 addetti 1° semestre 2022



Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) sui dati Regione Puglia e Camera di Commercio di Bari. Nella provincia di Foggia non ci sono tavoli di crisi attivati.

La distribuzione provinciale vede una concentrazione di imprese nell'area della Città Metropolitana di Bari (47,4%) e nella provincia di Taranto (23,7%). Considerando i lavoratori coinvolti nelle imprese oggetto dei tavoli, le due aree si equivalgono: 43,8% nella Città Metropolitana di Bari e 43,7% nella provincia di Taranto.

Si osserva l'assenza di tavoli di crisi nella provincia di Foggia nel 2022.

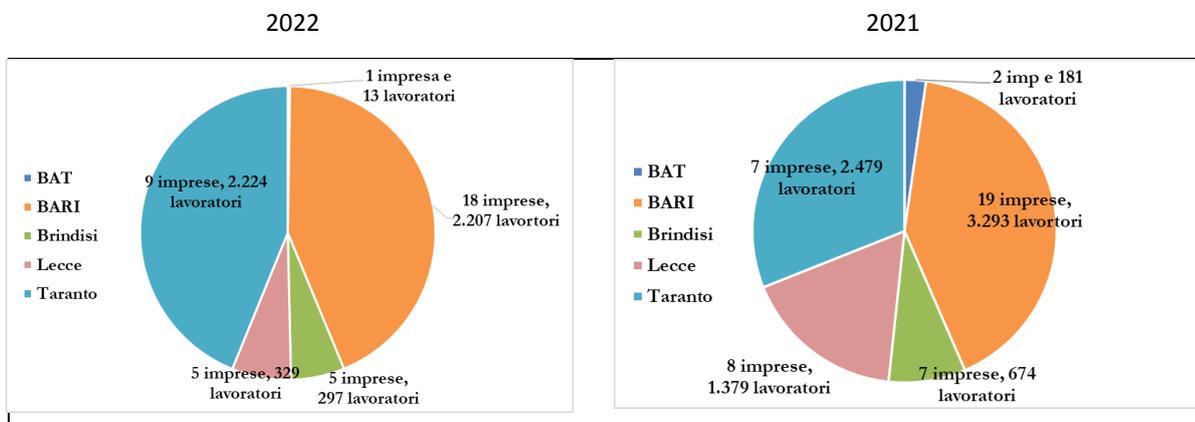
Considerando l'incidenza dei lavoratori coinvolti nelle imprese oggetto dei tavoli di crisi regionali ogni 1.000 addetti nelle imprese attive nel 1° semestre 2022 si osserva il netto balzo della provincia di Taranto con circa 21,8 lavoratori coinvolti ogni 1.000 addetti. Questa situazione è da attribuire sostanzialmente ai circa 1.700 lavoratori coinvolti per Acciaierie Italia e una base complessiva di addetti totali nelle imprese attive non sufficientemente ampia.

La Città Metropolitana di Bari fa registrare il secondo valore più elevato (6,8 lavoratori coinvolti ogni 1.000 addetti) ma nettamente inferiore a quello della provincia di Taranto.

Rispetto al 2021 diminuiscono i tavoli di crisi e le imprese così come i lavoratori coinvolti. Infatti, nel 2022 si rilevano 5 tavoli di crisi in meno (erano 43 nel 2021) e circa 2.895 lavoratori coinvolti in meno.

Le aree maggiormente interessate dalla riduzione dei lavoratori coinvolti riguardano la Città Metropolitana di Bari (con una contrazione di 1.065 lavoratori) e la provincia di Lecce (con 1.050 lavoratori coinvolti).

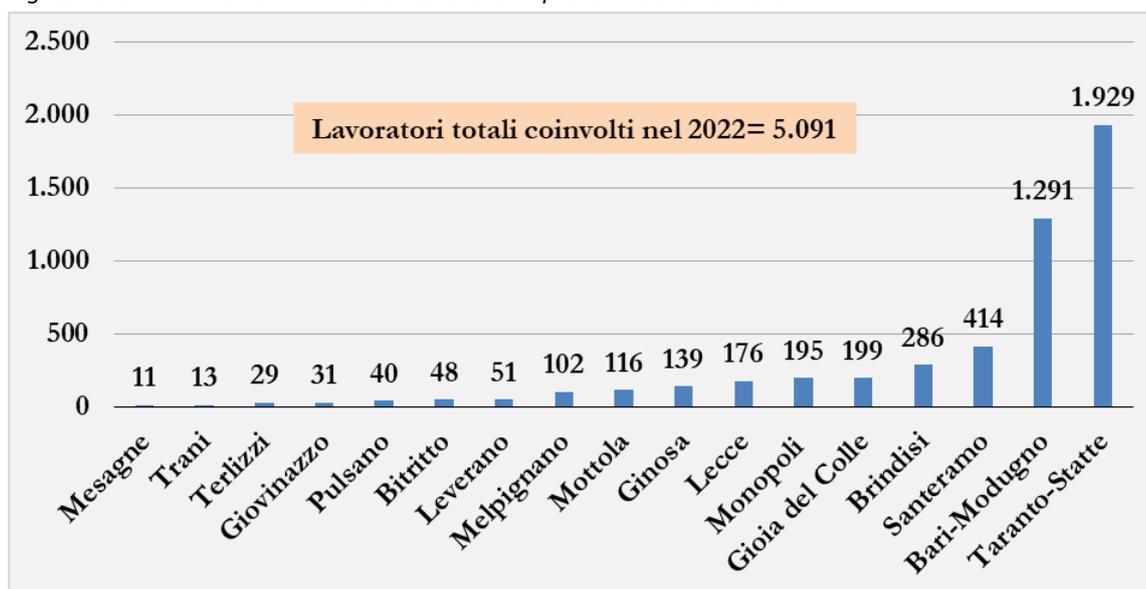
Fig. 1.2 Distribuzione provinciale delle imprese e dei lavoratori coinvolti nei tavoli di crisi regionale.



Fonte: Elaborazione IPRES (2022) su dati Regione Puglia

Un’analisi più disaggregata territorialmente rispetto a quella provinciale consente di evidenziare che i tavoli di crisi riguardano imprese e lavoratori localizzati in 19 Comuni su 257, con una notevole concentrazione in cinque di questi: Santeramo con 414 lavoratori, l’agglomerato Bari-Modugno con 1.291 lavoratori coinvolti e l’agglomerato Taranto -Statte con 1.929 lavoratori coinvolti. Complessivamente in questi cinque agglomerati urbani vi sono 3.634 lavoratori coinvolti, pari a circa il 72% del totale dei tavoli di crisi.

Fig. 1.3 Lavoratori coinvolti nei tavoli di crisi di impresa a livello comunale



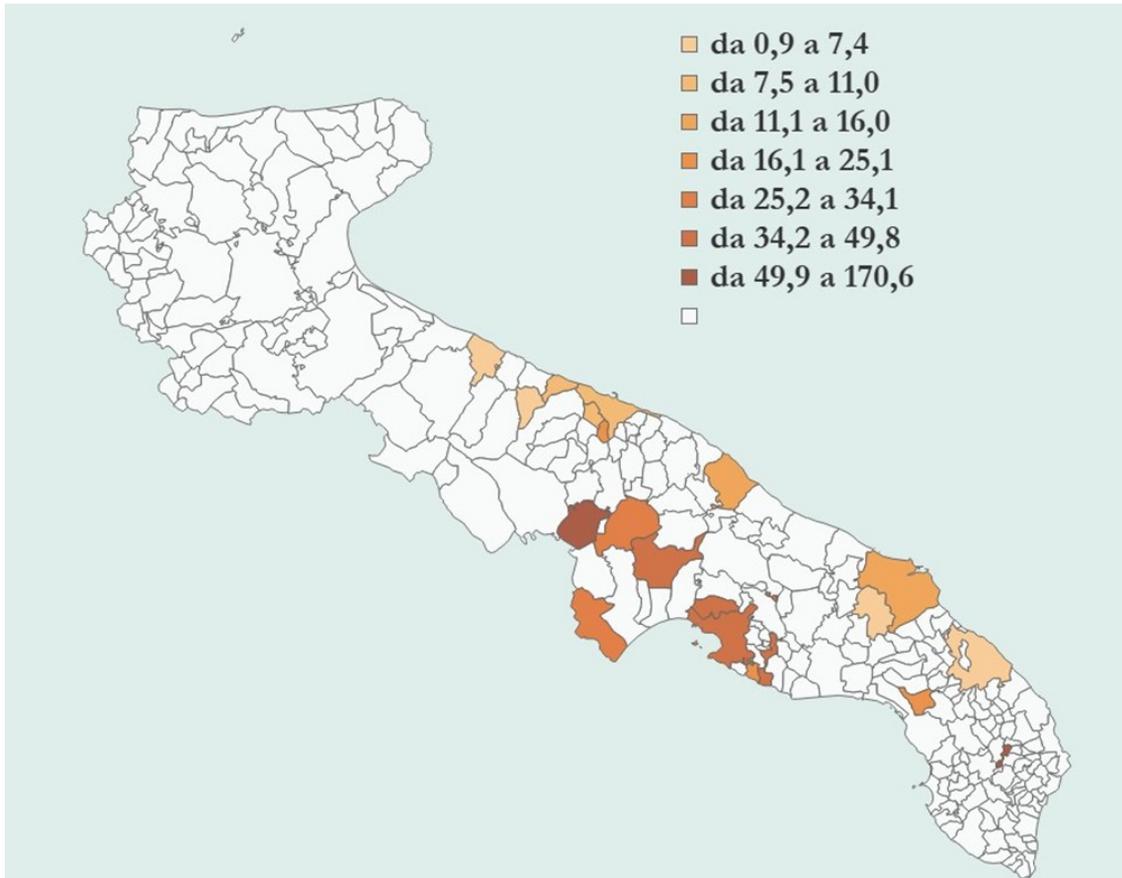
Fonte: Elaborazione IPRES (2022) su dati Regione Puglia

Passando dai valori assoluti all’incidenza dei lavoratori coinvolti nei tavoli di crisi ogni 1.000 addetti a livello comunale si possono osservare valori maggiormente elevati i quattro agglomerati urbani:

Melpignano nell'area salentina, Santeramo nell'area murgiana, Taranto Statte e Mottola nell'area tarantina.

La fascia ionica dell'area tarantina vede una incidenza maggiore nei cinque agglomerati urbani con la presenza di imprese e lavoratori coinvolti nei tavoli di crisi: oltre a Taranto – Statte e Mottola, sono da considerare Pulsano e Ginosa.

Fig. 1.4 Incidenza dei lavoratori coinvolti nei tavoli di crisi di impresa per 1.000 addetti a livello comunale.



Fonte: Elaborazione IPRES (2022) su dati Regione Puglia

Un'analisi di tipo longitudinale nel biennio 2021-2022 consente di evidenziare come nel 2022 sono state prese in carico 17 nuove imprese per 1.473 lavoratori coinvolti nei tavoli di crisi. Le altre 21 imprese, con 3.597 lavoratori erano già state prese in carico nel 2021 e sono state oggetto di attività dei tavoli di crisi ancora nel 2022.

Tab. 1.1 – Imprese e lavoratori coinvolti nei tavoli di crisi.

Province e Città metropolitana	Nuove 2022		Già presenti nel 2021		Totale 2022	
	Imprese	Lavoratori coinvolti	Imprese	Lavoratori coinvolti	Imprese	Lavoratori coinvolti
BAT	1	13	0	0	1	13
BARI	9	1.174	9	1.033	18	2.207
Brindisi	1	11	4	286	5	297
Lecce	1	51	4	278	5	329
Taranto	5	224	4	2.000	9	2.224
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>1.473</b>	<b>21</b>	<b>3.597</b>	<b>38</b>	<b>5.070</b>

Fonte: Elaborazione IPRES (2022) su dati Regione Puglia

A livello di distribuzione provinciale la Città metropolitana di Bari vede 9 nuove imprese con 1.174 lavoratori coinvolti, mentre 9 erano già presenti nei tavoli di crisi del 2021 (con 1.033 lavoratori coinvolti). La provincia di Taranto vede 5 nuove imprese con 224 lavoratori coinvolti nei tavoli di crisi regionale e 4 già presenti nel 2021 (con 2.000 lavoratori coinvolti).

La provincia BAT vede 1 nuova impresa con 13 lavoratori coinvolti solo nel 2022. Le altre due province di Brindisi e Lecce vedono una maggiore permanenza di situazioni di crisi del 2021 con attività dei tavoli ancora nel 2021: 4 imprese nel brindisino, con 286 lavoratori coinvolti e 4 imprese nel Salento con 278 lavoratori coinvolti.

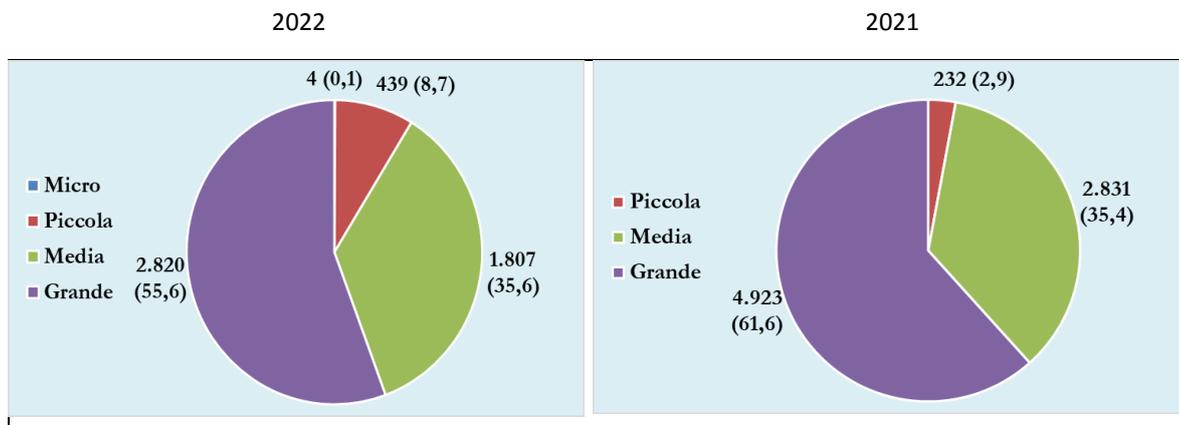
## 2 Dimensioni di impresa e settori di attività.

Le imprese prese in carico nei tavoli di crisi sono per la maggior parte di piccola dimensione (16 imprese con 439 lavoratori coinvolti) e di medie dimensioni (17 imprese con 1.807 lavoratori coinvolti). Le grandi imprese sono 4 con 2.820 lavoratori coinvolti, mentre vi è una sola microimpresa con 4 lavoratori coinvolti.

I lavoratori coinvolti nei tavoli di crisi riguardano per il 55,4% la grande impresa; il 35,9% la media impresa; l'8,6% la piccola impresa e solo lo 0,1% la microimpresa.

Nel confronto con il 2021, i lavoratori coinvolti diminuiscono nelle imprese di medie e grandi dimensioni, aumenta in quelle di piccole dimensioni. Non si riscontravano microimprese nel 2021

Fig. 2.1 - Distribuzione dei lavoratori coinvolti nei tavoli di crisi per dimensione di impresa. N. lavoratori coinvolti e in parentesi la quota percentuale sul totale.



Fonte: Elaborazione IPRES (2022) su dati Regione Puglia

Tab. 2.2 - Imprese e lavoratori coinvolti nei tavoli di crisi per dimensione di impresa, province e Città metropolitana di Bari

Province e Città metropolitana	Micro		Piccola		Media		Grande	
	N.	Lavoratori coinvolti	N.	Lavoratori coinvolti	N.	Lavoratori coinvolti	N.	Lavoratori coinvolti
Bari	1	4	6	164	8	919	3	1.120
BAT			1	13				
Brindisi			2	55	3	242		
Lecce			2	68	3	261		
Taranto			5	139	3	385	1	1.700
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>16</b>	<b>439</b>	<b>17</b>	<b>1.807</b>	<b>4</b>	<b>2.820</b>

Fonte: Elaborazione IPRES (2022) su dati Regione Puglia

Sotto il profilo territoriale le grandi imprese coinvolte sono localizzate 3 nella Città Metropolitana di Bari con 1.120 lavoratori coinvolti e 1 nella provincia di Taranto con 1.700 lavoratori coinvolti.

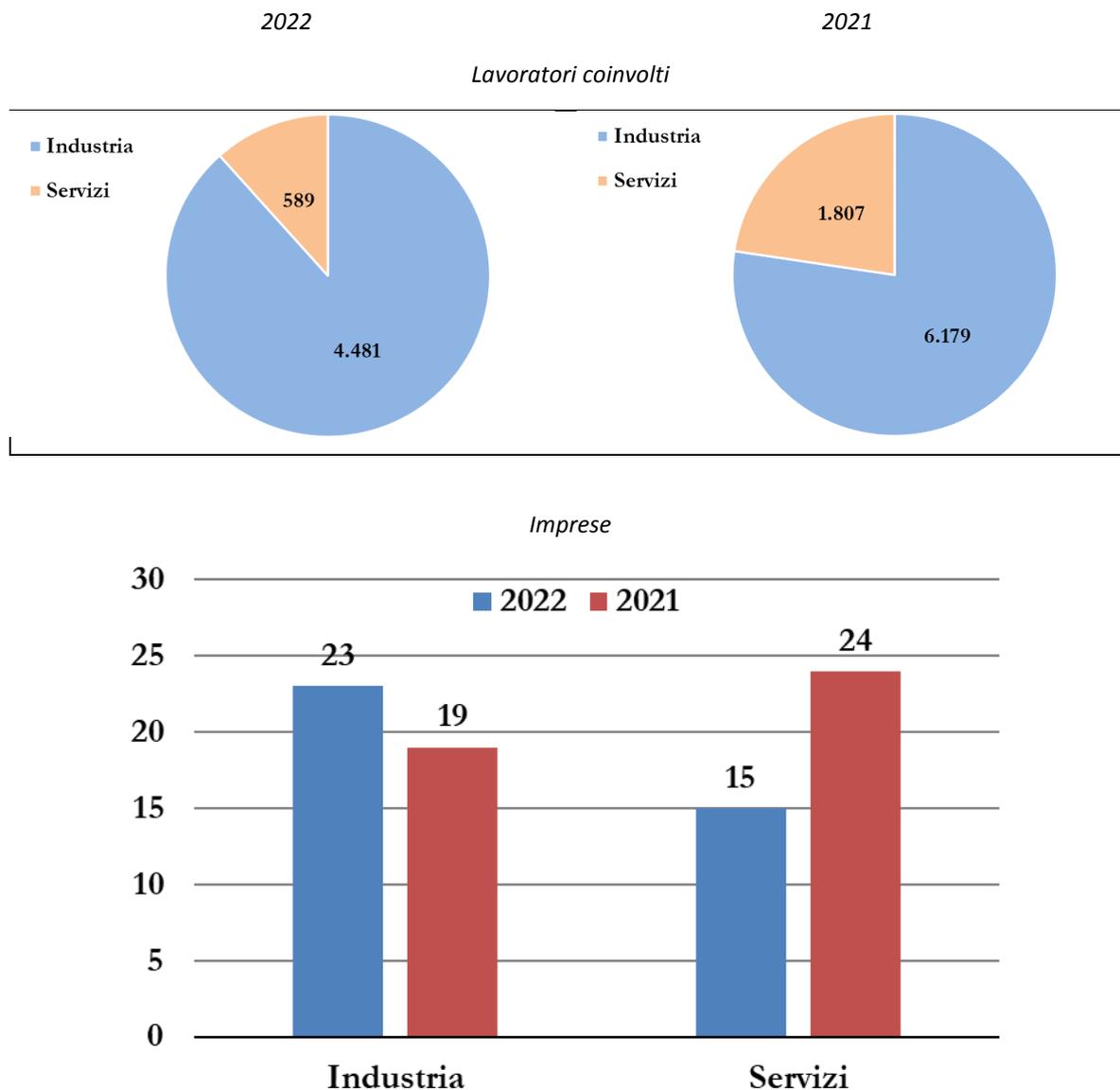
Una distribuzione più diffusa a livello provinciale riguarda le 17 imprese di media dimensione: 8 nella Città Metropolitana di Bari con 919 lavoratori coinvolti e 3 in ciascuna delle province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Per quanto riguarda le piccole imprese, si osserva una concentrazione nella Città metropolitana di Bari con 6 imprese e 164 lavoratori coinvolti e nella provincia di Taranto con 5 imprese e 139 lavoratori coinvolti. Nella provincia BAT è localizzata una impresa con 13 lavoratori coinvolti, mentre 2 imprese sono localizzate in ciascuna della due province di Brindisi (con 55 lavoratori coinvolti) e Lecce (con 68 lavoratori coinvolti).

A livello di macrosettore, il 2022 vede imprese e soprattutto lavoratori coinvolti nel settore dell'industria manifatturiera con 4.592 unità e 23 imprese, mentre i servizi rilevano 589 lavoratori coinvolti e 15 imprese.

Nel 2021 la situazione era leggermente diversa con un più elevato numero di lavoratori coinvolti nelle imprese in crisi nel macrosettore dei servizi (anche con 24 imprese).

Fig. 2.2 – Lavoratori e imprese dei tavoli di crisi per macrosettori di attività



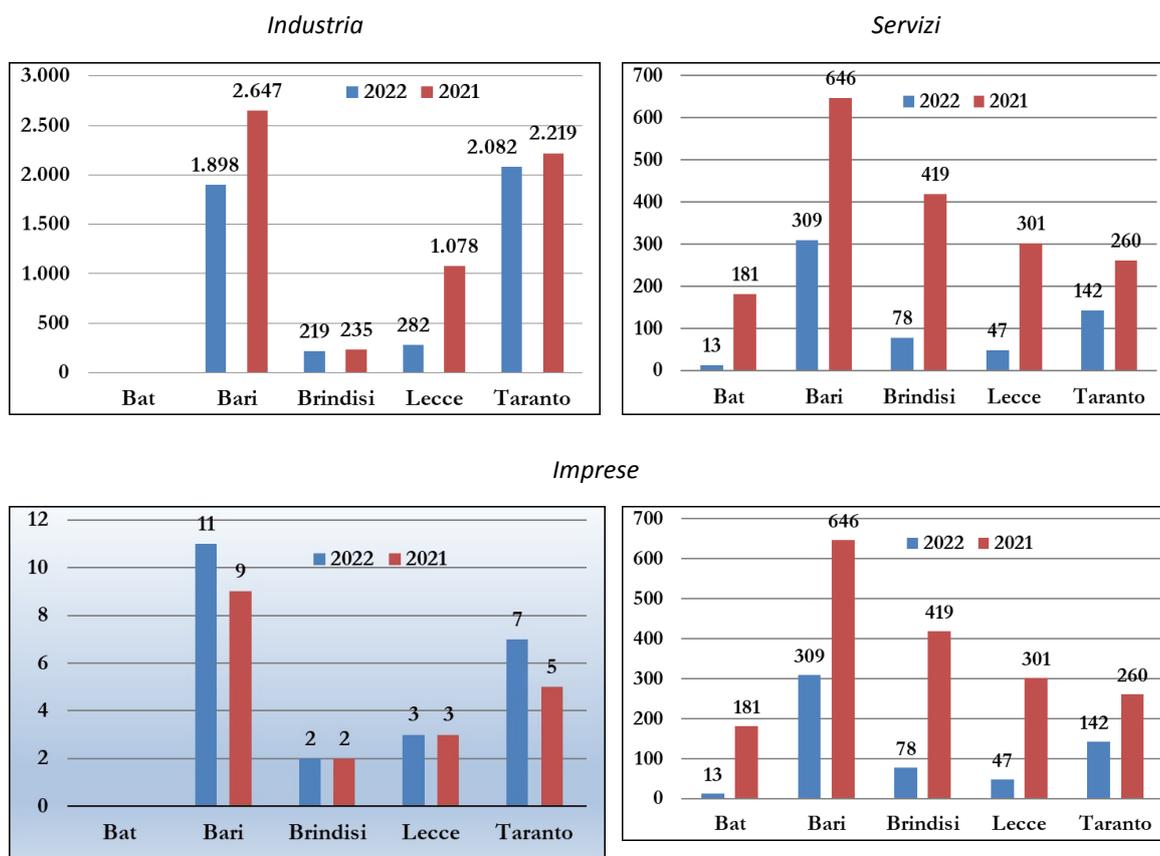
Fonte: Elaborazione IPRES (2022) su dati Regione Puglia

L’analisi a livello provinciale e di Città Metropolitana di Bari mostra una situazione con una concentrazione delle imprese industriali e dei lavoratori coinvolti nella Città Metropolitana e nella provincia di Taranto nel 2022, una maggiore diffusione territoriale riguarda imprese e lavoratori coinvolti nel settore dei servizi.

Si osserva anche la riduzione soprattutto di lavoratori coinvolti nei due macrosettori rispetto al 2021.

Fig. 2.3 – Lavoratori e imprese coinvolti per macrosettore, province e Città Metropolitana

Lavoratori coinvolti



Fonte: Elaborazione IPRES (2022) su dati Regione Puglia

### 3 Interventi di policy per le imprese in crisi

I tavoli regionali di gestione delle crisi aziendali hanno spesso contribuito ad approntare azioni di policy di sostegno al reddito, di politiche attive, di processi di reindustrializzazione e di riqualificazione e ricollocazione di lavoratori coinvolti nelle crisi.

Si sono classificate quattro azioni di policy:

- ammortizzatori sociali, che comprendono azioni di semplice utilizzo degli strumenti di sostegno al reddito come le diverse forme della Cassa Integrazione, sulla base di specifici accordi tra le parti datoriali e sindacali;
- ammortizzatori sociali integrati/accompagnati da specifici interventi di politiche attive del lavoro, sulla base di accordi sindacali, accordi di cooperazione tra diversi Enti coinvolti nell'azione, Contratti di sviluppo/accordi di programma regionali;
- ricollocazione;
- reindustrializzazione, attraverso un processo di acquisizione di asset aziendali in crisi, riqualificazione delle maestranze e ripresa della produzione nel sito anche su linee diverse.

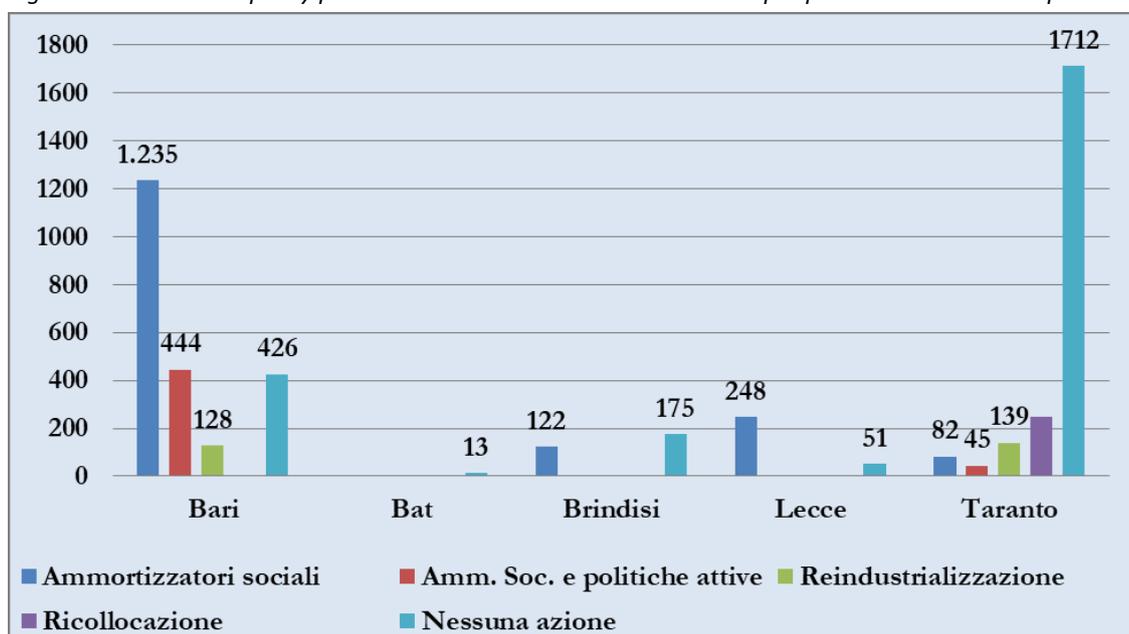
Tab. 3.1 – Interventi di policy per le imprese e i lavoratori coinvolti nei tavoli di crisi.

Tipologia di interventi	2022		2021	
	N. Imprese	Lavoratori Coinvolti	N. Imprese	Lavoratori Coinvolti
Ammortizzatori sociali	16	1.687	18	1.547
Ammortizzatori sociali e politiche attive	3	489	5	4.094
Reindustrializzazione	2	267	3	347
Ricollocazione	3	250	8	696
Nessuna azione	14	2.377	9	1.302
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>5.070</b>	<b>43</b>	<b>7.986</b>

Fonte: Elaborazione IPRES (2022) su dati Regione Puglia

Circa un terzo dei lavoratori coinvolti nei tavoli di crisi ha usufruito degli ammortizzatori sociali (1708 lavoratori), una quota nettamente inferiore ha usufruito degli ammortizzatori sociali accompagnati da interventi di politica attiva. Quote via via inferiori hanno usufruito di interventi oggetto di un processo di reindustrializzazione e di ricollocazione. Evidentemente, queste due ultime tipologie di azioni sono di particolare complessità nella fase di attuazione. Per circa il 47% non vi è stata alcun intervento per difficoltà operative o per mancanza di adeguati accordi tra le parti Istituzioni, Azienda e Sindacati dei lavoratori.

Fig. 3.1 – Interventi di policy per i lavoratori coinvolti nei tavoli di crisi per province e Città metropolitana - 2022



Fonte: Elaborazione IPRES (2022) su dati Regione Puglia

La distribuzione degli interventi a livello provinciale e di Città Metropolitana, mostra la diversità territoriale dell'applicazione dei diversi strumenti di policy in considerazione sia delle caratteristiche delle imprese e del settore di attività coinvolto, sia della dinamica negoziale e di accordi tra le parti.

## Terza Parte

### Elenco tavoli di crisi 2022

**Prospetto riepilogativo dei Tavoli di crisi in gestione alla Regione Puglia Gennaio 2022 / Dicembre 2022**

**Tavoli di crisi in provincia di Bari**

	Azienda	Numero Addetti	Settore Economico di appartenenza	n. lavoratori coinvolti nella crisi	Policy attivate
1	Gruppo Sofinter - AC Boiler 147; - Itea s.p.a. 30; - CCA s.r.l. 22	199	Industria	199	
2	Baritech	135	Industria	135	Ammortizzatori sociali Politiche attive
3	Bosch Tecnologie Diesel S.p.A	1700	Industria	700	Ammortizzatori sociali Politiche attive
4	RSH ex BRISI _ Business remote solution Italia	94	Industria Servizi informatici	94	
5	Dussmann Service S.r.l.	46	Terziario - Appalto scuole	46	Ammortizzatori sociali Politiche attive
6	Policlinico Bari Lavoratori sistema informativo sanitario regionale	6	Terziario	6	
7	Edime srl Gazzetta del Mezzogiorno	96	Terziario - Servizi/ Comunicazioni	96	Ricollocazione
8	Ferramenta Pugliese S.r.l.	29	Industria Recupero materiali ferrosi	29	Procedura concorsuale Ricollocazione
9	Industria del Legno - Spagnoletti	31	Industria	31	Procedura concorsuale Ammortizzatori sociali Politiche attive
10	Italian Leather s.p.a.	195	Industria	195	Ammortizzatori sociali Politiche attive
11	Palace Eventi s.r.l.	69	Servizi turismo	69	Ammortizzatori sociali Politiche attive
12	Natuzzi spa	1949	Industria	414	Ammortizzatori sociali Politiche attive

13	Nova Apulia	24	Servizi cultura	24	
14	Promatech s.r.l.	4	Industria	4	
15	Tavolo ex Om Selektica	128	Industria	128	Processo di reindustrializzazione
16	Sedit s.r.l. e Sedit 4.0	70	Industria Stampa	70	
17	Arif – Progetto Amggiore	20		20	
18	Dedalo	14	Industria Stampa	14	

Totale BARI tavoli di crisi = 18

Totale n. Lavoratori coinvolti = 2228

---

### **Prospetto riepilogativo dei Tavoli di crisi in gestione alla Regione Puglia Gennaio 2022/Dicembre 2022**

#### **Situazioni di crisi in provincia di BAT**

	Azienda	Numero Addetti	Settore Economico di appartenenza	n. lavoratori coinvolti nella crisi	Strumenti di Gestione della Crisi
1	Teleregione-Barletta	13	Terziario - Servizi/ Comunicazioni	13	

Totale BAT tavoli di crisi = 1

Totale n. Lavoratori coinvolti = 13

---

## **Prospetto riepilogativo dei Tavoli di crisi in gestione alla Regione Puglia Gennaio 2022/Dicembre 2022**

### **Situazioni di crisi in provincia di Brindisi**

	Azienda	Numero Addetti	Settore Economico di appartenenza	n. lavoratori coinvolti nella crisi	Strumenti di Gestione della Crisi
1	DCM srl in Liquidazione	99	Industria Aerospazio	99	Ammortizzatori sociali Politiche attive
2	Lavoratori ex Nubile S.r.l.	44	Terziario - Servizi	44	
3	Santa Teresa s.p.a. Società partecipata	88	Terziario Società partecipata	23	Ammortizzatori sociali Politiche attive
4	Stef Italia	11	Trasporti	11	
5	DEMA s.p.a.	120	Industria Aerospazio	120	Ammortizzatori sociali Politiche attive

Totale BRINDISI tavoli di crisi = 5

Totale n. Lavoratori coinvolti = 297

## **Prospetto riepilogativo dei Tavoli di crisi in gestione alla Regione Puglia Gennaio 2022/Dicembre 2022**

### **Situazioni di crisi in provincia di Foggia**

	Azienda	Numero Addetti	Settore Economico di appartenenza	n. lavoratori coinvolti nella crisi	Strumenti di Gestione della Crisi
--	---------	----------------	-----------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------

Totale Imprese = 0

Totale n. Lavoratori coinvolti = 0

---

## **Prospetto riepilogativo dei Tavoli di crisi in gestione alla Regione Puglia Gennaio 2022/Dicembre 2022**

### **Situazioni di crisi in provincia di Lecce**

	Azienda	Numero Addetti	Settore Economico di appartenenza	n. lavoratori coinvolti nella crisi	Strumenti di Gestione della Crisi
1	Alba Service s.p.a.	93	Terziario Società partecipata	30	
2	Alcar Industrie s.r.l. In fallimento	182	Industria Metalmeccanico	129	Procedura concorsuale - Cessione ramo d'azienda Ammortizzatori sociali Politiche attive
3	Sanità service Lavoratori precari	17	Servizi	17	
4	Tessitura del Salento s.r.l. Industriale- CANEPA	102	Industria Tessile	102	Ricollocazione parziale in GDA srl
5	Supermonte Group	51	Industria	51	

Totale Lecce Tavoli di crisi = 5

Totale n. Lavoratori coinvolti = 329

## **Prospetto riepilogativo dei Tavoli di crisi in gestione alla Regione Puglia Gennaio 2022/Dicembre 2022**

### **Situazioni di crisi in provincia di Taranto**

	Azienda	Numero Addetti	Settore Economico di appartenenza	n. lavoratori coinvolti nella crisi	Strumenti di Gestione della Crisi
1	Cemitaly s.p.a.	45	Industria	45	Ammortizzatori sociali politiche attive

2	Acciaierie d'Italia (ex Ilva- in amministrazione straordinaria)	10605	Industria	1700	Ammortizzatori sociali Politiche attive
3	KIMA ex Taranto Isola Verde Progetto Green	130	Terziario	130	Accordo di collaborazione tra enti
4	EX MIROGLIO (Agromed di Castellaneta=30 di cui28) (Ecologic S.p.A. - di Ginosa[Ex Logistic & Trade s.p.a.] =151 di cui 111)	28 + 111	Industria	139	Processo di reindustrializzazione
5	Gruppo Albini - Tessitura di Mottola (Ta)	116	Industria - Tessile	116	Ammortizzatore sociale Politiche attive Processo di ricollocazione
6	Giove s.r.l.	29	Industria	29	Ammortizzatore sociale Politiche attive
7	Quadrato Divisione Industria	40	Industria	40	Ammortizzatori sociali Politiche attive
8	Studio 100	12	Terziario Comunicazione	12	
9	Siderpower s.r.l.	13	Industria	13	Ammortizzatori sociali Politiche attive

Totale Imprese = 9

Totale n. Lavoratori coinvolti = 2224

Il presente *Report* è stato realizzato dalla Sezione Aree di Crisi Industriale – Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia, sulla base dei dati raccolti dal 1° gennaio 2022 al 20 dicembre 2022.

Hanno partecipato alla redazione:

- Elisabetta Biancolillo, Dirigente della Sezione Aree di Crisi Industriale
- Francesco Maiellaro, Funzionario P.O. (Supporto tecnico amministrativo al Comitato SEPAC)
- Domenico Lomazzo

Il report è stato realizzato con il supporto della Fondazione IPRES.